L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLVI - N. 1 — (Spediz'one in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20 | ESTERO . . . . . : ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

MERCOLEDÌ-GIOVEDÌ 1-2 GENNAIO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

Popoli in cammino

Il dolce supremo evento del Natale di Redenzione ha trovato riecheggiamenti epici sullo scenario di guerra, così la scadenza dell'anno solare (1941 dal travolgimento redentivo del Cristianesimo!) suscita propositi e auspici con riferimenti immediatissimi al nostro inquieto paesaggio europeo. Comincia un nuovo anno: e non c'è luogo per cerimoniali di convenzione. Tanto meno per articoli. Il nostro clima non è precisamente romantico. I margini per il dilettantismo o anche soltanto per il sogno, si restringono sino all'irrespirabile. E il leopardiano venditore di lunari non incontrerebbe — oggi — troppa fortuna. Nessuno è disposto a interrogazioni illusorie e a credulità zuccherine: il mondo a un certo momento non si indolcirà sino al benessere totale, perpetuo e assicurato per tutti: il domani non avrà colori molto dissimili dalla attualità faticosa, ma creatrice: ardua, ma epica. Per chi ha vissuto la più cruciale e insistente delle esperienze storiche trasformatrici di civiltà, la misura di apprezzamento è temprata di sano realismo e ansiosa di giuste responsabilità.

Sorgono, a questa scadenza imprescindibile, delle interrogazioni. Ecco tutto. Dei propositi. Legittimi. Fecondi. Per quanto spregiudicata possa essere la nostra mensalità, non si può evadere dalla data conclusiva e inaugurale! Il passato si riaffaccia nella sintesi di un'esperienza ormai interamente svelata e il futuro chiede ad essa delle utili direttive. Mediocre è il gusto borghese che vede in ogni evento l'occasione di una lieta siesta: non il momento di una necessaria elevazione dello spirito e di un fruttuoso rinnovamento di vita. Dire che il tempo passa, è come affermare che noi abbiamo dei limiti: e che bisogna rendersi conto della relatività di un dato ordine di beni: nulla è fisso nel mondo sensibile che tanto ci assedia e ci seduce: saldi su un'invisibile prora passiamo in perpetua navigazione sul mondo transeunte: non tanto ci dobbiamo preoccupare dell'itinerario e tanto meno del suo clima: ma occuparci della mèta che dobbiamo raggiungere. Una vita senza finalità è una impresa senza ragione. Le misure umane devono essere evidentemente sottoposte a questo termine senza dimensioni che è l'eterno, il Divino. Dio è la Legge, il Porto e la Vita. Tutto quello che confluisca verso di Lui ha un ordine e un significato e quello che fosse (se così può dirsi) fuori di Lui è senza sostanza e senza scopo. La Civiltà è appunto il realizzarsi di una concezione sempre più spirituale della vita negli individui e nella società: cioè un riflesso dell'avvento del divino nel mondo. La stessa nostra drammatica esperienza storica — in fondo — è un ineluttabile susseguirsi di sforzi per il riequilibrio morale e materiale del mondo: più alta visione di vita: migliore distribuzione di spazi e di beni.

Che cosa vedrà il 1941? Non citeremmo la data e non faremmo la domanda se — per la scadenza — messaggi autorevolissimi non fossero lanciati ai popoli. I proclami di Hitler, Goering, di Raedel contengono impegni e previsioni: « Il 1941 — dice il Fuehrer — vedrà la più grande vittoria della nostra storia ». L'accento concorde di questi documenti e dei manifesti alle truppe germaniche è un impegno di azione. Gli ormai ripetuti spiragli aperti sulla febbrile vigilia germanica, trovano concordanze illuminative come questa di un recente discorso di Goebbels: « L'operaio germanico giorno per giorno lavora alla costruzione delle corazzate destinate al riarmo navale tedesco... ». Novità, dunque, anche sui mari!

Alle certezze del Fuehrer e dei suoi collaboratori replicheranno promesse e contromessaggi.

Per noi italiani non è il caso di fare profezie. Che cosa vedrà il 1941? Noi ben lo sappiamo. Vedrà l'impegno solenne, il fervore generoso, il valore rinnovato della Patria e dei suoi indomiti combattenti. Non ci ripeteremo circa l'eroismo provatissimo, remoto e recente, dei nostri soldati. E' ormai patente e dichiarato che il moltiplicarsi delle difficoltà ha ingigantito l'ardore e lo slancio.

La vittoria, mèta inequivocabile, non sarebbe tale se non significasse l'approdo a quel continente di maggiore giustizia, di rinnovata collaborazione, di fattiva elevazione umana per cui si soffre e si combatte. Veda dunque, l'alba prossima, il rinnovato presagio di questo migliore ordine umano il quale, per essere tale, deve ingemmarsi e sostanziarsi dell'aggettivo di: cristiano.

r. m.

La disciplina dei consum dei prodotti industriali

ROMA, 31 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. oggi entrato in vigore, che disciplina la distribuzione ed i consumi dei prodotti industriali in periodo di guerra. In base a tale decreto, ed allo scopo di assicurare i rifornimenti delle Forze Armate e della popolazione civile, il Ministero delle Corporazioni può adottare tutti i provvedimenti necessari di censimento, di acquisto e di requisizione dei prodotti industriali esistenti nel territorio nazionale. Il Ministero stesso provvede a regolare la ripartizione o assegnazione delle materie prime agli stabilimenti industriali e a disciplinare la distribuzione dei prodotti finiti, secondo le esigenze delle forze armate e della popolazione civile, adottando i provvedimenti opportuni per controllare l'attività delle aziende industriali e commerciali. Il Ministero delle Corporazioni emana, altresì, le norme per disciplinare, mediante razionamento, i consumi da parte della popolazione civile di quei prodotti industriali non alimentari, per i quali si ravvisi necessario provvedere alla distribuzione razionata. Il Ministero delle Corporazioni assolve tali compiti, oltrechè per mezzo della Direzione Generale dei consumi, che modifica la sua denominazione in Direzione Generale dei consumi industriali, e degli altri propri uffici centrali e periferici, anche mediante i Consigli Provinciali delle Corporazioni, le organizzazioni sindacali e corporative, gli organismi economici ed altri da costituire a cura delle medesime.

Alla repressione dei reati concernenti la produzione, il commercio, la distribuzione, il censimento e la requisizione dei prodotti industriali, si provvede a termini del R. D. che contiene le norme penali, riguardanti la produzione e distribuzione delle merci di comune consumo.

IN FINLANDIA

Nuovo arenamento nella costituzione del Gabinetto

HELSINKI, 31 sera

Pehkonen ha dichiarato ufficialmente di non essere in grado di costituire il nuovo Governo. Si ignora fino a questo momento a chi il Presidente della Repubblica darà il nuovo incarico.

Crediti straordinari in Turchia per la difesa nazionale

ANKARA, 31 sera

La grande Assemblea nazionale turca ha approvato nuovi crediti straordinari a favore della Difesa nazionale per un ammontare di 48 milioni di lire turche.

Smentita americana circa le voci di confisca di navi mercantili dell' Asse

LISBONA, 31

Si è parlato in questi giorni, e particolarmente dopo un discorso del Ministro della Marina Mercantile inglese Cross, della possibilità che aumentando i noli per la sosta nei bacini, gli Stati Uniti si inducessero a sequestrare le unità mercantili dei Paesi belligeranti non in grado di pagare i nuovi noli e che perciò l'Inghilterra potesse farne acquisto direttamente o indirettamente dagli Stati Uniti.

Tale iniziativa viene per altro smentita in una comunicazione della Radio di New York.

La decisa volontà di pace della Bulgaria

SOFIA, 31

Il ministro degli esteri in un discorso al Parlamento ha sottolineato l'immutabilità della politica estera della Bulgaria ed ha aggiunto che tutti gli sforzi del Governo sono rivolti a preservare il paese dalla guerra, difendendo nel tempo stesso gli interessi del popolo bulgaro.

L'artiglieria e l'aviazione da caccia

respingono nella zona di frontiera cirenaica

tentativi nemici di avvicinamento alle nostre linee

Efficace bombardamento di obiettivi militari a Salonicco, Prevesa, Gianina e Kotzani

BOLLETTINO N. 207

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nella zona di frontiera cirenaica, azioni delle nostre artiglierie e dell'aviazione da caccia, mediante spezzonamento e mitragliamento contro gruppi di carri armati e di autoblinde nemiche, che sono stati respinti e danneggiati, mentre tentavano avvicinarsi alle nostre posizioni. Azioni lontane di artiglierie e di aviazione da bombardamento contro la base di Sollum.

Nella notte tra il 29 e il 30 aerei nemici hanno bombardato nostri campi nella Cirenaica senza perdite nè danni.

Sul fronte greco si sono svolti combattimenti di carattere prevalentemente locale. Il nemico ha subito sensibili perdite ed ha lasciato in nostre mani armi e prigionieri.

Unità navali hanno effettuato un'intensa azione di bombardamento contro centri nemici di rifornimento lungo la costa greco-albanese con visibili effetti. Numerose formazioni da bombardamento e di « Picchiatelli » hanno con continuità battuto apprestamenti militari, ponti e strade. La caccia ha mitragliato vari concentramenti di truppe e colonne di automezzi in moto. Con ottimi risultati sono stati bombardati i porti e gli obiettivi militari di Salonicco e di Prevesa, e gli aeroporti di Gianina e Kotzani. Sono stati distrutti al suolo due velivoli avversari.

Una pattuglia di « Hurricane », che tentava contrastare una nostra formazione di bombardieri, è stata respinta ed un « Hurricane » è stato abbattuto.

In Africa Orientale, al confine sudanese, attività di artiglierie e di pattuglie. Aerei nemici hanno bombardato una nostra base incendiando un apparecchio. Attaccati dalla caccia due velivoli sono stati abbattuti.

Nella notte fra il 30 e il 31 aerei nemici hanno sorvolato alcune località dell'Italia meridionale con lancio di razzi. Un aereo avversario è stato abbattuto in fiamme. (Stefani).

Decorazioni al valore a militari della IV Armata

Sono state concesse le seguenti decorazioni al V. M. ai sottonotati militari, appartenenti alla Quarta Armata e a civili.

Medaglia d'Argento al V. M. - A viventi. — Sottotenente Paino Pasquale di Bortolo, nato a Messina, primo Regg. Fanteria Carrista.

Medaglia di Bronzo al V. M. - Alla memoria — Soldato Molzio Arnaldo di Federico nato a Treviglio 92. Reggimento Fanteria.

A viventi — Sottotenente Marelli Eraldo di Carlo nato a S. Germano Vercellese 59 Ct. Cannoni 47-32 Antc. D. F. Cagliari — Soldato Manzello Salvatore fu Ioro, nato a Cinisi (Palermo) 92 Regg. Fanteria — Artigliere Morgante Settimio di Baldassarre nato a Capelli di Marsiglia, 92.o Reggimento Fanteria — Capo operaio Lamonte Gerolamo di G. Batta, nato a Cogoleto (Genova) stabili di Cogoleto. Sono state inoltre concesse 17 Croci di guerra al V. M.

La fervida vita italiana nella significativa sintesi di una rivista germanica

BERLINO, 31 sera

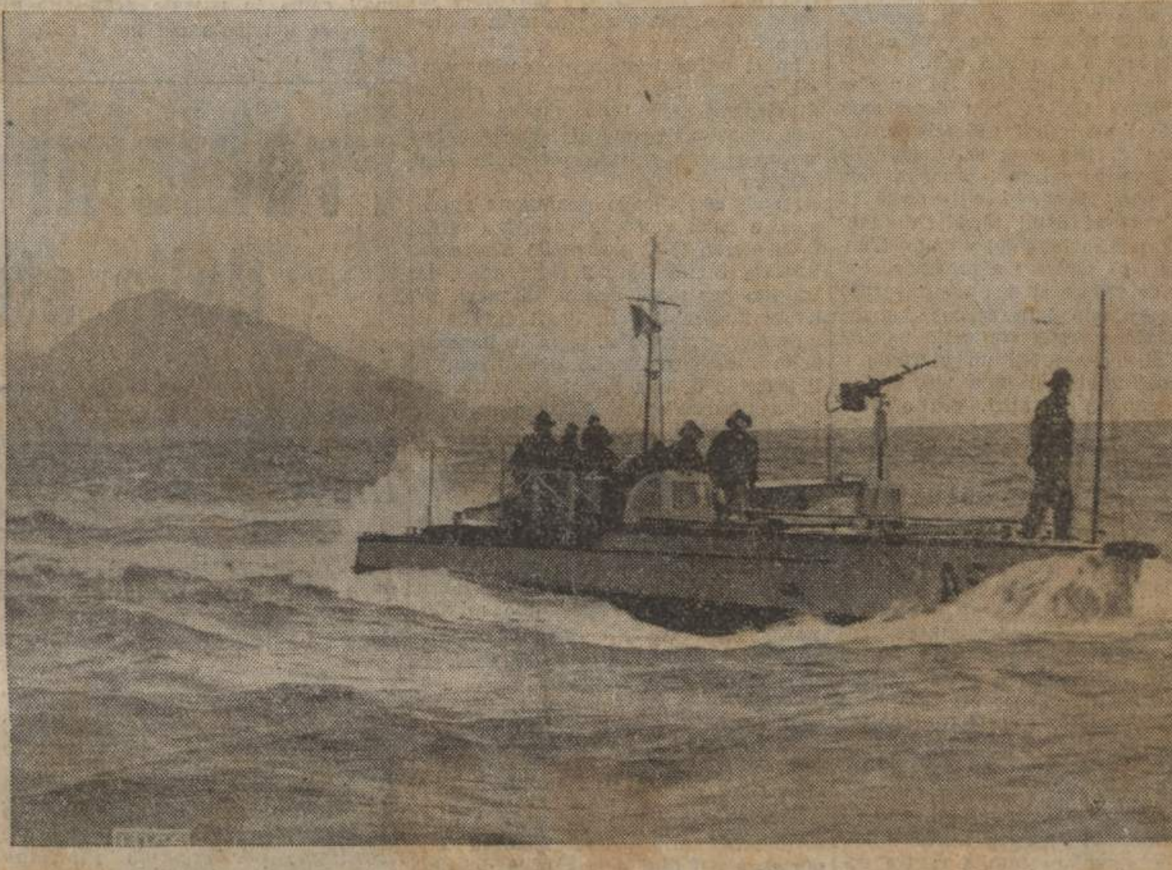
La *Boersen Zeitung* ha pubblicato un numero speciale illustrato di una cinquantina di pagine interamente dedicato all'Italia e in modo particolare alle sue Forze Armate, alle sue energie, alle sue possibilità economiche e alla sua vita culturale.

Il fascicolo reca due brevi introduzioni del Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano, e del Ministro degli Esteri tedesco Von Ribbentrop. Il complesso di particolari contenuti nel fascicolo, illustra il decisivo contributo dato dall'Italia prima e durante il conflitto. In prima pagina, sotto una fotografia del Duce e del Fuehrer, sono al posto d'onore le parole del conte Ciano e di Von Ribbentrop. Si leggono poi un articolo dell'Ambasciatore Dino Alfieri, uno del Ministro degli Scambi e Valute Eccellenza Raffaele Riccardi ed uno dell'Ambasciatore tedesco a Roma Von Mackensen. Nelle sue pagine interne la pubblicazione riporta articoli del Ministro Bottai, del ministro Clodius, dell'Eccellenza Volpi di Misurata, dell'Ecc. Tahon di Revel, del Ministro Terruzzi, del Gr. Uff. Molfino e di noti pubblicisti e scrittori italiani e tedeschi.

Razionamenti in Danimarca

COPENAGHEN, 31 sera

Il razionamento del sapone da toilettes e per uso domestico si inizierà in Danimarca il giorno 3 gennaio.



Nostro motoscafo leggero antisommergibile per la difesa delle coste contro l'insidia nemica

Dal Mar Rosso: A bordo di una nostra unità il rifornimento di un pezzo da 100 mm.

Un proclama di Hitler

per il Capodanno delle Forze Armate

"Ricordiamo anche i valorosi soldati della nostra alleata fascista: L'Italia,,

BERLINO, 31 sera

Il *D. N. B.* comunica il seguente Messaggio che il Fuehrer, Comandante Supremo delle Forze Armate tedesche, ha rivolto per il Capo d'Anno alle Forze Armate germaniche:

« *Soldati! Le Forze Armate nazionalsocialiste del grande Reich hanno riportato, durante l'anno di guerra 1940, gloriose vittorie di incomparabile grandezza. Con audacia senza pari, esse hanno battuto il nemico per terra, in mare e nell'aria. Il vostro eroismo e le vostre virtù militari hanno reso possibile l'assolvimento dei compiti che io ho dovuto imporvi. Con la potenza delle armi avete sbaragliato le forze avversarie, col vostro fiero atteggiamento e la vostra esemplare disciplina avete conquistato, anche moralmente, i territori da voi occupati.*

«*Grazie al vostro altissimo spirito militare, con una lotta di pochi mesi, che resterà memorabile nella storia del mondo, siete riusciti a conquistare quel successo per il quale l'Esercito tedesco aveva, durante la guerra mondiale, invano, eroicamente combattuto. Siete riusciti a cancellare per sempre dalla storia l'onta della sottomissione impostaci nella foresta di Compiègne.*

«*Vi ringrazio, o miei soldati, dell'Esercito, della Marina e della Aviazione. Vi ringrazio per le vostre impareggiabili gesta nella mia qualità di vostro Comandante Supremo ed anche in nome di tutto il popolo tedesco. Ricordiamo i camerati che in questa lotta, per lo avvenire del nostro popolo, hanno immolato la loro esistenza. Ricordiamo anche i valorosi soldati della nostra alleata fascista: l'Italia.*

«*Per volontà dei guerrafondai democratici e della cricca giudeocapitalista, che trama nell'ombra e li aizza, questa guerra deve continuare. I rappresentanti di un mondo che sta crollando credono di poter forse ancora raggiungere nel 1941 quanto non è stato loro possibile raggiungere in passato. Noi siamo pronti. Armati come non mai, ci affacciamo alla soglia del nuovo anno.*

«*Sono certo che ciascuno di voi farà il proprio dovere. Dio non abbandonerà coloro che, minacciati da tutto un mondo, sono decisi con fermo cuore a difendersi. Soldati delle Forze Armate nazionalsocialiste del grande Reich germanico: il 1941 porterà il compimento della più grande vittoria della nostra storia* — Adolfo Hitler ».

Il saluto di Goering alle forze aerea

A sua volta il Comandante Supremo dell'Arma aerea germanica, Maresciallo Goering, ha rivolto all'aviazione il seguente Messaggio di Capo d'Anno:

« Camerati! Mai come oggi, nella breve, ma pur così gloriosa storia della nostra arma aerea, sono stato in grado di rivolgervi, per il Capo d'Anno, il mio ringraziamento ed il mio elogio con un cuore così fiero e con così ferma fiducia ».

Dopo aver detto delle azioni compiute dall'aviazione tedesca e del funzionamento perfetto di tutti i servizi, compresa la difesa contraerea alla quale si deve se le incursioni del nemico non hanno prodotto danni militari ma solo insignificanti danni alle opere civili, il Messaggio afferma:

« Accanto alle nostre Forze della Marina voi siete oggi i principali autori della lotta diretta contro l'Inghilterra. Soldati! Camerati! Siamo fieri del compito affidatoci dal nostro Fuehrer. Sappiamo che dietro a noi vi è una inesauribile industria degli armamenti i cui operai lavorano giorno e notte per noi. La fonte invincibile della nostra forza è, però, il popolo tedesco unito e compatto nei ranghi nazionalsocialisti. Esso sopporta i sacrifici che la lotta richiede con tranquilla naturalezza. Vi rivolgo il mio riconoscente elogio per la audace opera da voi compiuta durante l'anno trascorso. I miei più fervidi auguri vi accompagnino nel vostro vittorioso assalto nel prossimo anno. Combattiamo e vinciamo affinchè il popolo tedesco viva e affinchè l'opera del suo Fuehrer si compia ».

Alla Marina del Reich

Infine il Comandante Supremo della Marina da guerra tedesca, Grande Ammiraglio Raeder, ha lanciato alla Marina del Reich, per il Capo d'Anno, un Messaggio nel quale, dopo aver detto che la Marina germanica ha proseguito nell'anno trascorso la lotta contro il nemico numericamente molto superiore, raggiungendo grandi successi, prosegue:

« Con ferma fede in Dio, con fedeltà incrollabile nel Fuehrer e con sicura fiducia nell'avvenire della grande Germania, la Marina da Guerra condurrà la lotta con tutte le sue forze e con il suo più alto spirito fino alla vittoria decisiva ».

Accordi italo-bulgari per gli scambi commerciali

ROMA, 31 sera

Oggi il senatore Amedeo Giannini e il Ministro Plenipotenziario presidente della delegazione bulgara hanno firmato alcuni accordi per regolare gli scambi commerciali italo-bulgari ed i pagamenti relativi.

Il nuovo Direttore dell'Agenzia Stefani

ROMA, 31 sera

Presi gli accordi col Ministro della cultura popolare e coll'alta approvazione del Duce il Presidente dell'Agenzia *Stefani* ha nominato direttore dell'Agenzia *Stefani* il camerata Roberto Schuster, fascista dal gennaio 1920 ed attualmente direttore dei servizi della Germania.

Il B. G. Gabriele Perboyre

nel centenario del martirio

So bene che al nostro tempo si dà biasimo ed accusa d'esser divenuto il tempo dei centenari e delle commemorazioni: ma che perciò? Dovremmo forse passare sotto silenzio le date più belle dei fasti della Chiesa, solo perchè si abusa in altri campi?

Vero è che molte date si potrebbero lasciare tranquillamente nell'ombra, ma non sta bene che ciò avvenga indistintamente per tutte. Studiando di evitare un brutto vizio non ne deriva che si debba tralasciare senza altro un bene, sopratutto quando questo è fattibile senza cadere in quello.

Tutto ciò per dire che ci siamo lasciati scappare l'anno 1940, senza aver ricordato che cadeva proprio in esso il centenario del martirio di quell'ardente ed infaticato apostolo che è *Gabriele Perboyre*, martirizzato in Cina nel settembre 1840. Non crediamo inopportuno riempire la lacuna con queste righe di devoto ricordo per il generoso milite di Cristo, paghi se mai valessero a destare qualche pio pensiero nell'animo del paziente lettore. Chi ricorda i nostri eroi che hanno seminato la fede col sangue? Chi si commuove di tanta magnanimità? La stampa sciupa ogni giorno colonne per annunziare al mondo chi abbia mostrato maggior forza di garetti in una corsa o in una partita a calcio e non consuma un rigo per tributare un vero e meritato omaggio ai nostri eroi.

Ma non li dimentica la nostra gran Madre Chiesa, che dopo aver spronato i suoi figli all'eroismo per la gloria di Dio e la salvezza delle anime li segue coi suoi sguardi, nota i loro passi generosi e li eleva ai trionfali onori degli altari, additandoli all'ammirazione del mondo. L'uomo non può aspirare a maggior onore che di vedere il suo nome scritto nel Martirologio della Chiesa, anche se non viene registrato nelle piccine e parziali colonne di un giornale o inciso sui fianchi di una via, confuso con quello di altri, più o men grandi, eroi.

Ma per esser giusti e franchi, anche noi cattolici ci occupiamo troppo poco delle gesta dei nostri grandi. Chi si interessa dei nostri Martiri? Chi bada alle nobilissime falangi dei nostri Missionari, che come un fiume continuo, da 20 secoli abbandonano quanto hanno di più caro per recarsi nelle regioni più inospitali, certi, se non sempre di una morte spietata, di sacrifici gravosissimi e perenni? Non dispiaccia riguardarne, per ora, uno un po' da presso: *Gabriele Perboyre*.

Egli nacque il 6 gennaio 1802 in Francia a Puech, ridente paesello posto sopra una vaga collinetta, di umile gente dei campi e fu uno degli otto figliuoli di Pietro e Maria Rigal. Era una singolare famiglia: tre sorelle del nostro Beato furono Suore di Carità, una delle quali fondò questo istituto nella lontana Cina; tre fratelli furono Missionari; uno, Luigi, in viaggio per le missioni della Cina, dopo fortunoso e diuturno cammino, morì nella giovinezza dei suoi 24 anni, portando seco i sogni di apostolato, senza poter vedere la terra di missione a cui era diretto. Ebbe sepoltura tra i flutti dell'Oceano che non lo dovevano render mai più.

Il giovanetto Gabriele frequentò dapprima le scuole dell'umile paese d'origine e mostrò tosto l'ingegno raro sì che in pochi mesi si lasciò addietro tutti i suoi compagni. In un secondo tempo lo sveglio giovinetto passò a studi più gravi nel piccolo Seminario di Montalbano, ove mostrò di quale virtù fosse capace, pur sì giovane, e dove maturò la vocazione per la Congregazione delle Missioni, di cui anche vestì l'abito, sempre primeggiando fra i condiscepoli sì nella coltura gentile, come nelle severe e sacre discipline.

Durante gli anni del Noviziato crebbe silenziosamente nella pratica di tutte le virtù, passando poi nel grande Seminario di S. Lazzaro in Parigi a compiervi gli studi sacri.

Tutto pareva ostacolare i suoi sogni di apostolato missionario poichè i superiori, sebbene non avesse terminato gli studi, lo assegnarono qual maestro ad un collegio religioso lungi dalla Capitale.

Mandato nuovamente a Parigi si preparò con zelo alla ordinazione sacerdotale che ricevette il 23 settembre 1825. Ma non si potè parlare ancora di missioni, poichè fu nominato Rettore del Gran Seminario di Saint-Flour ch'egli resse per 5 anni, fino a che i Superiori gli affidarono il delicatissimo ufficio della direzione dei Novizi, ch'egli accettò con sottomissione, sebbene avesse sempre in cima a tutti i suoi pensieri, la Cina infedele.

Negli uffici vari di direzione e d'insegnamento egli mostrò un ingegno felicissimo e forte. Interpretando San Paolo dissertava su i più elevati dogmi della Trinità e della Grazia con più facilità che non avrebbe fatto svolgendo il catechismo ai fanciulli mostrando come nel docile intelletto di lui spandesse il divino Spirito i tesori della sua luce.

Durò gli anni della sua gioventù in uffici che alla sua vocazione sembravano sì ribelli: era entrato nei Vincenziani per sete delle Missioni, crescendo gli si disegnava in mente la Cina; s'era impadronito di lui quell'immagine quasi passione dopo il terribile naufragio del fratello Luigi, sicchè il rimpianto del prediletto fratello era inseparabile dall'ardor di raggiungere finalmente la meta contesa a lui.

Lo si udiva tristamente esclamare: «Ecco qua, sono 14 anni che chiedo di recarmi nella Cina; questa era la mia vocazione prima di farmi missionario, e sono entrato prima in San Lazzaro per questo».

I suoi voti furono finalmente appagati, e partì verso la sospirata terra il 20 marzo 1835, giungendo a toccare Batavia esattamente 3 mesi dopo. Il tragitto per tanta distesa di mari, in tempi ancora lontani dagli agi della odierna navigazione, con il fastidio della marea pressochè quotidiana, e il pericolo di una tempesta, in 30 anni, a giudizio dei marinai stessi, non veduta uguale, recò a tutti gravissimi danni, se, come scrisse il Perboyre: «per una settimana il bastimento parve un vero ospedale ambulante».

Nuova difficoltà vinta con la tenacia e l'ingegno fu quella della lingua cinese, ardua, ma appresa da lui nel giro di pochi mesi.

Incomincia ora l'apostolato missionario vero, tra gli infedeli. Lungo sarebbe seguirlo nelle varie peregrinazioni che fece, prima in Micao e a Fo-Kien, indi ad Ho-Nan, e, per ultimo, a Hon-Peh, ove scoppiò la fiera persecuzione contro i cristiani che doveva recare la palma al nostro Beato.

Sono del massimo interesse, e non certo senza utile e diletto per la importanza dei fatti e la santità dei documenti i molti scritti del Martire, riferentisi alle fatiche apostoliche ed agli usi e costumi di quelle terre; conservano tutti certa cara attrattiva, non solo per la ingenuità e vivezza onde sono dettati, ma sopratutto per le notizie che contengono. Egli svolse un apostolato quadriennale, in un territorio due volte l'Italia, percorrendolo continuamente da un capo all'altro. Continui viaggi e nell'inclemenza della stagione invernale, e nei furori della canicola; disagi di cammino, scarso e nauseabondo il cibo. Giunto al termine divisato, l'intero giorno e il più della notte passava nel ministero, visitando infermi ed istruendo neofiti.

All'apostolo pieno di meriti si preparava il martirio: si apriva così la ultima pagina del suo libro scritto con i caratteri e lo spirito della croce.

Rinuncio a descrivere i lunghi interrogatori e i raffinati tormenti che subì, dopo la sua cattura, massime alla presenza e per ordine del ferocissimo vicerè, negli otto mesi in cui, stretto da dure catene, sepolto nella fogna datagli per camera, aspettò la sua condanna. Subì l'ingiuria di un giuda che, per vilissima moneta, lo tradì, oppose il più assoluto silenzio alle subdole insinuazioni ed ai fieri sarcasmi dei giudici, rifiutando sempre decisamente, a prezzo dei più efferati supplizi, l'offesa alla Croce.

In un momento che ebbe di libertà fra i duri tormenti della prigionia, trovò la forza d'animo di mandar sue nuove ai confratelli. La lettera era scritta in Latino e macchiata del sangue che grondava dalle sue mani. Dove però il Nostro strappa l'ammirazione anche al cuore più insensibile è nell'atto del martirio che non può udirsi senza un nodo alla gola.

L'11 settembre venne la sentenza del tribunale di Wuchang, firmata dall'imperatore, e tosto eseguita. Carico di catene fu condotto al supplizio in compagnia di ladri, che dovevano subire la stessa sorte. Veniva a piè nudi, le mani legate a tergo e la scritta di morte sul capo. Erasi rifatto di forze e, ciò che è più singolare, non gli si vedevano più piaghe; bello e radiante il volto, le carni pure e schiette come di fanciullo. Il patibolo era a modo di croce, nella cui traversa fu legato il martire per le braccia rigirate a tergo: le gambe gliele ripiegarono come stesse in ginocchio; poco sospeso da terra. Il vicerè, che agli altri condannati aveva fatto mozzare il capo, decretò al sacerdote cristiano una morte di più stento ed angoscia, volendo ch'egli fosse strangolato. Pertanto il boia, dopo avergli dato una stretta violentissima, rallentò la corda, quasi perchè si riavesse, e potesse gustare la morte. Poco dopo, nuova stretta e nuovo rilasciamento; solo alla terza il tratto fu mortale; ma poichè il corpo parea serbare ancora un alito di vita, gli s'accostò un satellite, e sferratogli un calcio nel ventre, lo finì. Fu un venerdì a mezzogiorno, e spirò nella stessa ora che il suo divin Maestro, essendo fatto degno di rassomigliare nella passione e nella morte a Colui che tanto erasi studiato d'imitare nella vita. Era l'11 settembre 1840. Un nuovo astro brillò in cielo.

Questo il B. Martire di cui, seppur per sommi tratti, abbiamo voluto ricordare l'opera e la vita e commemorarne il primo centenario del martirio.

Adolescente ancora, aveva scritto intorno al tema: «*La Croce è il più bello dei monumenti*», e nell'estro della fantasia, forse precorrendo con i misteriosi presentimenti del cuore i giorni venturi: «Ah! quant'è bella», esclamava, «quant'è bella a vedersi codesta croce inalberarsi tra popoli infedeli, sopra un suolo che gli apostoli di Gesù Cristo bagnarono sovente del loro sangue». E il vivo monumento del Perboyre è stata appunto la croce, la croce nell'integra innocenza di tutta la vita e nel coronamento di essa.

Vent'anni dopo il suo martirio, la croce di Cristo sfavillava nella Cattedrale di Pechino; proclamata dal Mar Giallo all'Amour la libertà dei cristiani; appresso rivendica i suoi diritti la fede nell'impero giapponese e impone rispetto al Tonchino, ed in breve le tante isole perdute in grembo dell'Oceano che abbraccia l'Australia, tutte conosceranno ed adoreranno la croce, testimonianza e riprova della celebre espressione di Tertulliano: «Il sangue dei martiri è seme dei cristiani».

D. Angelo Carboni

1941
XIX

ABBONAMENTI A L'Avvenire d'Italia

Italia, Impero e Colonie		
Annuo	Sem.	Trim.
L. 75,—	38,—	20,—
Estero		
Annuo	Sem.	Trim.
L. 160,—	81,—	42,—
Abbonamento festivo		
Annuo	Sem.	Trim.
L. 15,—	—,—	—,—
L'Avvenire d'Italia e Pia Unione S. Francesco di Sales		
Annuo	Sem.	Trim.
L. 85,—	48,—	30,—

Abbonamento benemerito L. 200
Sostenitore L. 100

Gli abbonamenti si ricevono a Bologna presso l'Amministrazione de «L'AVVENIRE D'ITALIA» Via Mentana N. 2 e presso la Libreria «Bononia» Via Altabella N. 8.

Sono pagabili inoltre con versamento sul Conto Corrente Postale N. 8-815 e presso tutte le Sedi, Succursali e Agenzie dei seguenti Istituti di Credito:

Banca Commerciale d'Italia — Banca Cattolica del Veneto — Banca Toscana Banco di Roma — Credito Romagnolo.

Per i paesi esteri aderenti alla convenzione di Madrid, abbonamenti ad uguale prezzo che per l'Italia e l'Impero, a mezzo dei rispettivi uffici postali.

Gli accordi sindacali per l'imposta sull'entrata

ROMA, 31 sera.

Fra il Ministero delle Finanze e le competenti organizzazioni sindacali sono stati rinnovati, con le opportune modifiche, gli accordi sindacali già stipulati per il pagamento dell'imposta sull'entrata, ad eccezione dell'accordo relativo ai venditori al dettaglio di arredi, paramenti sacri ed oggetti di culto, i quali, pertanto, sono tenuti a datare dal 1.o gennaio prossimo al pagamento del tributo nei modi normali di legge. I vari accordi relativi al commercio al minuto di generi vari sono stati fusi in un accordo unico di abbonamento, che non comprende però la categoria dei profumieri i quali come in passato seguitano ad assolvere il tributo nei modi normali di legge.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 31

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

Mons. Bartolomeo Capasso, Canonico Liberiano;

S. E. il prof. Ferruccio Ferrazzi e famiglia;

la Dott.ssa Ilda Montesi Festa e figli;

la Marchesa Maria Cavalletti Lepri;

la Sig.ra Elisa Azzariti e figlie.

Il card. Pizzardo nella Congregazione dei religiosi

CITTA' DEL VATICANO, 31

Con biglietto della Segreteria di Stato, il Santo Padre ha annoverato, fra i Porporati componenti la Congregazione dei Religiosi, Sua Em.za il Card. Giuseppe Pizzardo.

Mons. Felici a Roma

CITTA' DEL VATICANO, 31

E' giunto a Roma mons. Felici, Nunzio Apostolico in Jugoslavia.

Decorazione pontificia

CITTA' DEL VATICANO, 31

Il Consigliere d'Ambasciata presso la Santa Sede, Ministro Jean Riveira, che fra giorni lascierà il Vaticano per raggiungere la nuova destinazione a Washington, è stato decorato della Commenda con Placca di San Gregorio Magno.

Problemi ed enigmi della stratosfera

In Argentina fervono i preparativi per il prossimo tentativo aeronautico di un ingegnere e di un missionario italiani

In Argentina fervono i preparativi per un volo stratosferico che dovrebbe portare due arditi aeronauti — l'italiano ing. Olivero e il padre Ping — a superare ogni precedente primato. Crediamo non inutile rievocare i principali voli nelle alte regioni atmosferiche, compiutisi negli ultimi anni.

Già alla fine del secolo passato ed all'inizio del secolo attuale i palloni si spinsero assai in alto; ricordiamo per esempio l'italiano

Sezione trasversale dell'atmosfera.
(A sinistra sono indicate le altezze in chilometri, a destra le pressioni in millimetri).

Luigi Mina che il 9 agosto 1906 raggiunse i 9200 metri. Ma è in epoche abbastanza recenti che furono attinte le regioni stratosferiche. Il 27 maggio 1931 il belga prof. Piccard salì a 15.000 metri, e il 18 agosto 1932 superò se stesso giungendo a 16.201 metri e atterrando poi felicemente nei pressi di Mantova. Il 30 settembre 1933 il russo Prokofev, su un pallone denominato Osoaviachim, salì a 18 mila 998 metri. Il 20 novembre 1933 l'americano Settle, sul pallone Century of Progress, sfiorò il primato russo, salendo a 18.672 metri.

La tragica sorte di tre russi

Il 30 gennaio 1934 tre russi (Fedosenko, Vasenko e Usikin) salirono a 22.607 metri sul suddetto pallone Osoaviachim ribattezzato, per l'occasione, con il nome di Sirius: ma nella discesa il pallone esplose e i tre piloti morirono miseramente. L'11 novembre 1935 gli americani Stevens e Anderson, sul pallone Explorer II, salirono a 22.066 metri, quota che per alcuni, i quali negano l'esattezza dell'altezza annunciata per il Sirius, costituirebbe il vero primato.

L'altezza è, si può dire, l'unico campo in cui i palloni riescono a superare gli aeroplani. Ecco infatti le successive tappe dei primati di altezza per aeroplani: l'8 maggio 1929 Soucek salì a 11.930 metri. Il 26 maggio 1929 Neuenhofer lo superò, salendo a 12.739 metri. Un anno dopo, e cioè il 4 giugno 1930, Soucek riprese la palma, salendo a 13.157 metri. Il 16 settembre 1932 Uwins giunse a 13.404, e appena 12 giorni dopo Lemoine salì a 13.661. L'11 aprile 1934 l'italiano Donati, su apparecchio Caproni, si spinse a 14.433 metri. Il 14 agosto 1936 Detré salì a 14.843 metri e il 28 settembre 1936 Swain salì a 15.230. Finalmente il 7 maggio 1937 l'italiano Mario Pezzi balzò a 15.655 metri su biplano Caproni con motore Piaggio; poco dopo, cioè il 30 giugno 1937, J. Adam lo superò con 16.440 metri, ma Pezzi, il 22 ottobre 1938, ritornò vittoriosamente a conquistare il primato, salendo alla splendida altezza di ben 17.074 metri: si noti che, appena 6 anni prima, si era quasi gridato al miracolo quando Piccard, in pallone, era salito a 16.201 metri!

Ridda di temperature

E' molto probabile che altezze più elevate siano prossimamente raggiunte dai nuovi apparecchi ideati dal bolognese ing. Campini.

I voli dei suddetti aerostati, così come quelli di Mario Pezzi, si spinsero abbastanza nettamente entro la stratosfera; dato che non sono completamente note le particolarità e i limiti di questa stratosfera, di cui pure tanto si parla nel linguaggio moderno, non crediamo superfluo dare qualche cenno intorno ad essa.

L'atmosfera, che avvolge con il suo involucro aereo la Terra, si divide in troposfera (in basso) e stratosfera (in alto); esse sono separate da una zona di minima temperatura, detta tropopausa, e che si trova a diverse altezze a seconda delle diverse latitudini: in media, ai poli la tropopausa si trova a 7 chilometri d'altezza, e all'equatore a 17; alle latitudini intermedie, come per esempio in Italia, la tropopausa si trova a 11 chilometri. La temperatura media della tropopausa è di 50 gradi sotto zero ai poli, 85 sotto zero all'equatore e 60 gradi sotto zero alle latitudini intermedie; infatti, per quanto ciò possa sembrare strano, sopra l'equatore l'aria è, in alto, più fredda che sopra i poli.

La temperatura, che diminuisce rapidamente elevandosi dal suolo alla tropopausa, aumenta poi lentamente salendo nella stratosfera, tanto che verso i 100 chilometri di altezza la temperatura è presso a poco analoga a quella del suolo; dopodichè torna a diminuire.

La pressione diminuisce paurosamente, elevandosi nella stratosfera; al livello del mare è, come è noto, di 760 millimetri, a 18 chilometri di altezza è di 100 millimetri, a 34 di 10, a 55 di un solo millimetro, a 70 chilometri di un decimo di millimetro, a 88 di un centesimo e a 106 di un millesimo di millimetro; queste cifre fanno apparire evidente la difficoltà di assurgere a grandi altezze, a meno che non si ricorra ad apparecchi spinti da potenti razzi.

Le nuvole più alte, e cioè i filamentosi cirri, raggiungono i 12 chilometri d'altezza; il vapor acqueo però si spinge anche più in su, pur non condensandosi in nuvole. Verso i 32 chilometri vi sono misteriose nuvole cosiddette madreperlacee, visibili qualche volta nelle zone artiche, e verso gli 83 chilometri ve ne sono altre dette nottilucenti: esse sono di costituzione chimica ignota.

Indagini e tentativi

A 40 chilometri vi è uno strato di ozono, che però si alza e si abbassa. Nell'altissima stratosfera si crede esistere in preponderanza elio oppure idrogeno; tuttavia l'azoto e l'ossigeno si spingono fino alle altezze delle aurore boreali, come dimostra lo spettro di queste ultime. Le aurore boreali, così come le aurore australi visibili nell'emisfero antartico, si verificano, a causa di un bombardamento di corpuscoli elettrici provenienti dalle macchie solari, ad un'altezza media di 103 chilometri, potendo discendere fino ad 80 ed elevarsi, eccezionalmente, fino ai 1000 chilometri, dimostrando che la stratosfera si estende fino a tale altezza, sia pur estremamente rarefatta. Verso gli 80 chilometri vi è uno speciale strato (detto di Kennelly-Heaviside) fortemente ionizzato, che riflette verso il suolo le onde della radio: esso si alza di notte e si abbassa di giorno, ed è perturbato da molte cause, tra cui le macchie solari.

Le stelle cadenti, provenendo dagli spazi interplanetari, si accendono, per l'attrito con l'aria (esse avanzano ad una velocità di qualche decina di chilometri al secondo) verso i 120 chilometri di altezza e si spengono, definitivamente bruciate e consumate, verso i 70; le più grosse (bolidi) possono scendere anche più in giù, e qualche meteorite giunge fino al suolo. Certi bolidi lasciano persistere per qualche secondo, ed eccezionalmente per qualche minuto, scie che si deformano e si spostano sotto l'azione di correnti stratosferiche velocissime e (secondo i nostri studi pubblicati nella Rivista di Meteorologia Aeronautica di Roma e nella Revista Astronomica dell'Associaz. Astronomica Argentina) turbolentissime, smentendo ogni previsione teorica.

Lo studio della stratosfera interessa la meteorologia, la radio e altre branche scientifiche, oltre che l'aviazione. I palloni si sono spinti, come abbiamo già detto, fino ad oltre 22 chilometri, ma i palloni-sonda riescono a raggiungere i 40 chilometri. Essi sono palloni che, invece di portare una navicella contenente uomini, trascinano in alto leggeri e delicatissimi strumenti scientifici, con cui si ottengono importanti dati relativi alla umidità, alla pressione, alla temperatura, ecc. I moderni palloni-sonda sono spesso forniti di uno speciale apparecchio radio-trasmettente, che dall'alto automaticamente, a mezzo di meccanismi perfezionati, emette segnali corrispondenti ai dati ricercati.

Altri mezzi di indagine della stratosfera sono forniti dalle onde della radio, dalle aurore boreali, dalle stelle cadenti e dalle nubi nottilucenti e madreperlacee, dalla misura del suono durante forti esplosioni (le onde sonore variano a seconda delle temperature), ecc., ecc. Abbiamo accennato già che si prospetta la possibilità di impiegare apparecchi-razzo a scopi scientifici e, in appresso, aeronautici: il futuro vedrà certamente nuovi progressi nelle conoscenze della stratosfera!

G. Loreta

Il Principe di Piemonte a Torino

TORINO, 31

Il Principe di Piemonte si è recato nel tardo pomeriggio a visitare, presso la sede del Comitato Comunale Maternità e Infanzia, uno dei 38 centri di lavoro nei quali le donne fasciste si riuniscono per confezionare indumenti di lana destinati a militari.

Per le famiglie del personale imbarcato su unità di mare

ROMA, 31

Allo scopo di tranquillizzare le famiglie del personale imbarcato su unità di mare, il Ministero della Marina comunica che, quando viene annunciata la perdita di una unità senza indicazione del nominativo, le famiglie dei Caduti sono già state preventivamente informate.

Gli Amici

dell'«Avvenire d'Italia» sono molti e ogni anno si moltiplicano.

Ma in questi giorni le adesioni alla «Pia Unione di S. Francesco di Sales degli Amici dell'«Avvenire d'Italia» segnano un ritmo veramente significativo.

Chi sono gli «Amici» del nostro giornale che si uniscono nel nome del nostro grande Protettore?

Sono anime generose e temprate che sanno quale sia la missione del quotidiano cattolico e vogliono recare alla stampa cattolica l'apporto della loro solidarietà spirituale e materiale. La loro fraterna amicizia ci è di conforto e di sostegno; di sprone nella quotidiana fatica di impegnativa per migliorarci e rendere il giornale uno strumento sempre più agile e pronto.

E' in questa atmosfera di calore fraterno, di comprensione, di solidarietà che «L'Avvenire d'Italia» inizia il nuovo anno solare fedele ai grandi compiti che derivano dall'amore di Dio e della Patria diretta tesa verso i nuovi vittoriosi destini.

Notizie del Partito

In analogia ai criteri seguiti nella costituzione del Direttorio nazionale del P. N. F., anche la formazione dei Direttori federali assumerà un carattere «funzionale».

Pertanto, con provvedimenti in corso, che modificano l'articolo 46 dello Statuto e l'articolo 48 del Regolamento del P. N. F., sono stabilite le norme seguenti:

1) Il Direttorio della Federazione dei Fasci di Combattimento è costituito da due vice segretari federali e da nove componenti;

2) Il Segretario del P. N. F. ha facoltà di elevare fino a quattro il numero dei vice segretari federali;

3) I componenti del Direttorio federale sono: il vice comandante federale della G. I. L.; il segretario del G. U. F.; l'ufficiale in S. P. E. della M. V. S. N. più elevato in grado; il Presidente del Dopolavoro provinciale; il Presidente dello Istituto di cultura fascista; il Presidente del comitato provinciale del C. O. N. I.; un componente per il controllo delle attività amministrative e patrimoniali della Federazione. Altri due componenti saranno prescelti — di norma — tra gli ispettori federali ed i segretari politici che abbiano dato prova di spiccata capacità organizzativa. Per il controllo delle attività amministrative e patrimoniali della federazione, il componente a ciò addetto riceverà particolari incarichi e deleghe dal segretario federale;

4) Quando se ne ravvisi l'opportunità, i Segretari Federali inviteranno, di volta in volta, a partecipare alle riunioni del Direttorio Federale ed a riferire sugli argomenti di competenza, i dirigenti delle organizzazioni e degli enti sindacali, corporativi, economici ed assistenziali della provincia.

IN PALCOSCENICO

Teatro del Corso

"Moglie„ di G. Bokai

La cattolica Ungheria non sempre, nel suo teatro, ci ha dato concezioni e interpretazioni spiritualmente puntuali: già quell'amore di motivi sentimentali, intrisi di comico, sollecita spesso, in questi autori magiari, una certa elasticità e indulgenza di situazioni, in cui le avventure evasive, i divorzi *et similia* circolano con malinconica disinvoltura.

Il Bokai non ci risparmia, anche lui, situazioni burrascose (specialmente al primo atto); ma ha pur fatto uno sforzo per attingere climi più tersi e respirabili, per darci una sintesi conclusiva accettevole e purificante. Anche lui è dentro il gioco sentimentale (e forse il difetto è che per tanta parte, nei primi due atti, il gioco prevale sul tormento stesso dei personaggi), c'è anche lo spruzzo comico, ma con tendenza dominante a un'indagine amara, che voleva, peraltro, più energia interiore e meno combinazione e calcolo scenico. Un'affinamento psicologico c'è indubbiamente al terz'atto, anche perchè la situazione esteriore, prima prevalente, si risolve e schiarisce in una più netta situazione morale.

Giovanni ama moltissimo la moglie, Anna, donna di sottili sentimenti e di finissimo intelletto; ma questo non impedisce la consueta evasione (inscenata un po' troppo scopertamente al primo atto). Fra i due c'è appunto una sproporzione, diciamo così, di statura morale: l'amore di lui non è esente da debolezze evasive e, al solito, riposa la sua certezza in lei, e Anna lo ama forse sopratutto per questo, perchè dà a lui quella pienezza e certezza spirituale di cui egli difetta, e che in lei è radicata anche dalla presenza dei figli. Anna non è indifferente all'amore silenzioso e pudico d'un amico dottore, Paolo, ma lei, anche nei momenti più critici, difenderà il suo amore di moglie.

Quando, infatti, scoperta l'evasione maritale, finge di voler divorziare e di voler andare verso Paolo, non se ne farà nulla, perchè in lei questo sentimento domestico sarà più forte di tutto. Lascierà così andar via l'amico Paolo, che lei stima grandemente anche per affinità spirituali, e che per lei ha cercato di sacrificarsi e di diminuirsi fingendosi, lui, amante al posto di Giovanni; lo lascierà con qualche doloroso rimpianto e con qualche scetticismo verso la vita e l'amore stesso del marito, ma confortata dalla tenera realtà dei figlioletti.

Epilogo ottimo, che riscatta un metodo non tutto limpido e che ha il merito di dare alla commedia un suo finalistico e preciso significato.

E' una commedia che forse richiedeva un procedimento più intimo, un tono più sommesso: ma, come si è detto, le situazioni esteriori sono spesso troppo scoperte, e talora si sovrappongono alla verità intrinseca del conflitto sentimentale. C'è vivezza di dialogo, non, peraltro, molto sottile; c'è il taglio abile delle scene, che procedono, è vero, con qualche spiccia disinvoltura, ma comunque *prendono* lo spettatore.

L'interpretazione è stata vivace e sentita, ottimamente fusa nei vari aspetti, riuscendo a dare corpo e unità ai molti e disparati dibattiti. Lodevolissima Elsa Merlini nella sua non facile parte: essa ha saputo dare squisita finezza e appassionata sobrietà alla sua situazione di moglie; ottimo e sempre corretto Renato Cialente. Benissimo la signorina Petrucci, applaudita a scena aperta, e il bravo Bettarini.

Applausi vivissimi a ogni atto.

(e. f.)

IL PERCHE' DI UNA CATTIVA DIGESTIONE

Come alcune glandole secernono la saliva, così lo stomaco secerne dei succhi che trasformano i cibi e li preparono per il loro passaggio nell'intestino dove si compie l'assimilazione. Allorchè la digestione è lunga o dolorosa, o quando vi sentite certi disturbi come per esempio flatulenza, nausea, rinvii acidi od emicrania, dipende nove volte su dieci da succhi dello stomaco che sono troppo acidi ed i cibi che non vengono allora digeriti o mal digeriti pesano sullo stomaco e fermentano. A meno che non si neutralizzi questa soverchia nociva acidità col prendere un alcalino come la Magnesia Bisurata. La fermentazione irrita le pareti delicate dello stomaco e provoca disturbi digestivi sotto diverse forme. Una piccola dose di polvere o da due a cinque tavolette di Magnesia Bisurata, prese dopo i pasti, mitigano quasi istantaneamente questi disturbi. Se soffrite di stomaco provate la Magnesia Bisurata (prodotto di fabbricazione italiana). Assicuratevi che vi sia data la Magnesia Bisurata. In tutte le Farmacie (polvere o tavolette) Lire 5,50 o Lire 9,00.

Aut. Pr. Firenze N. 14055 Div. 5: 26-4-39-XVII

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

ANNUNZI SANITARI

Dr. *M. Garagnani*
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

La "CATTOLICA„

assicura contro i danni del **FURTO**: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle banche, pegni nei monti di pietà, ecc.

Per qualsiasi forma di assicurazione rivolgersi alla «SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE» con sede in Verona che ha i suoi Agenti in tutta Italia.

MOKASAN NON TEME RIVALI MOKASAN
SUPER ESPRESSO
IGIENICO AROMATICO FORTE RESA
S. A. Prodotti MOKASAN via Egadi 3 Milano

NOVE MILIONI
UNA CIFRA ASTRONOMICA CHE PUO STARE COMODAMENTE IN UN QUALUNQUE PORTAFOGLI SOTTO FORMA DI BIGLIETTI DELLA
LOTTERIA ESPOSIZIONE ROMA
UN BIGLIETTO COSTA L. 12
PREMI PER NOVE MILIONI TUTTI ESENTI DA RICCHEZZA MOBILE

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia„

Confessione
di Enrico Pea

Siamo lieti di presentare ai nostri lettori questa pagina di Pea, edita dalla «Morcelliana» di Brescia, e introduttrice a due drammi: la *Passione di Cristo* e *L'Anello del parente folle*. Tanto più questa pagina di Pea deve interessare, in quanto costituisce il punto più spiritualmente vivo di convergenza verso il Cristianesimo d'uno scrittore che aveva finora sentito, bensì, l'urgenza del problema morale ma non l'aveva ancora condotto a una sintesi così chiaramente purificatrice.

La domenica mattina 18 agosto 1918, nell'aria afosa apparivano grigiori che velavano il sole, come se il tempo si disponesse alla pioggia. E che erano invece soltanto nuvolaglie di caldo, me ne avvidi verso mezzogiorno, quando si levò il maestrale a spazzare il cielo e ad annunziare il bel tempo, per il resto della giornata. Avevo dormito poco nella nottata: alloggiati, io mia moglie e tre figli, in uno stanzone della fattoria, già adibito a magazzino, sopra sacconi per terra. in modo tutt'affatto zingaro. E nella notte mia moglie aveva scorto vagare sul muro, dalla parte dei bambini, scorpioni piccoli, di colore scuro e lucido: aveva dato l'allarme, con quel naturale terrore che hanno le mamme se immaginano minacciati i figlioli. E anch'io mi ero spaventato, dopo la cattura dei piccoli velenosi, pensando, che i grossi scorpioni, dovevano avere il nido lì, forse sotto la travatura bassa, o, nelle fessure dell'impiantito, che era di tavole sconnesse.

Eravamo rimasti all'erta, per il resto della nottata. Con la candela accesa, ora io, ora mia moglie, proprio in vedetta ai giacigli dei ragazzi, ignari, sicuri nel sonno, del pericolo che li sovrastava. A giorno ero sceso nel frutteto, al margine del quale avevamo eretto, per lo spettacolo del «Giuda», una mole che a un tempo poteva essere reggia o tempio: sull'architrave di quell'edificio avevo fatto incidere un motto ambizioso da superuomo: «Per il culto del genio». E giunto che fui sul pròtiro di quell'edificio pagano, mi rivoltai a guardare la campagna, che di lì si stendeva a frutteto, di piante piccole, a perdita d'occhio, verso i monti della Versilia, laggiù in fondo, a chiudere lo scenario.

I monti, adesso, erano nebbiosi: occultati gli alberi e gli abituri. Cinerei e lisci, i monti, come stampati nelle pagine della Via Crucis. Fresco di letture e di immagini, intorno alle cose sacre e alle storie del mondo ebreo, se non per fede, avevo tuttavia presente il Paesaggio di Gerusalemme: il monticello più prossimo meglio configurato ai miei occhi, divenne allora il «Colle del Teschio» su cui mancavano soltanto le croci dei ladri e di Cristo.... E qui, sul portico dove io ora mi trovavo, era forse il sinedrio della condanna? Da questo momento, una meditazione insolita cominciò ad impossessarsi della mia mente. E, quando verso le dieci, si ripresero le prove, delle parti più pericolose per l'esecuzione del dramma, sulla scorta del copione censurato, trovai difficoltà a staccarmi dai pensieri che, nel frattempo, mi avevano tenuto schiavo.

Ora, inconsapevole dell'opera blasfema, un fraticello di S. Francesco, mio amico, Padre Roberto Dominici, del Convento di Viareggio, era venuto alle prove, non potendo assistere allo spettacolo, che avrebbe dovuto aver luogo in quel pomeriggio. Incedeva cauto, il fraticello, nell'anfiteatro, sorridendo di saluto, avvicinandosi al piano scenico, mentre Annibale Ninchi, che impersonava la parte diabolica di «Giuda», tuonava, con la sua calda voce superba, sotto l'architrave superbo, cattive parole a Gesù. A un tratto, vidi il frate non sorridere più, fermarsi lontano, voltarmi le spalle e andarsene.

*

Non era possibile tenere conto delle parti cancellate dalla censura, sopra il testo già stampato, tanto fitti erano i tagli operati in ogni singola pagina. Il dramma, oscuro di suo, mutilato a quel modo, non avrebbe avuto più addirittura nè capo nè coda. Nè c'era tempo, lì per lì, di porvi in qualche modo rimedio, chè le parole singole, i periodi e gli incisi cancellati dalla censura di Lucca, annullavano materialmente tre quarti del totale scritto: praticamente il dramma così ridotto, sarebbe stato irrapresentabile. Ne derivò che, contravvenendo in questa prima recita ai tagli della censura, si ebbe divieto assoluto ne- le rappresentazioni che, successivamente alla prima, avrebbero dovuto aver luogo. E fu bene, poichè sulle parole schiacciate dal marchio della polizia, si apriva e si confermò da allora nel mio spirito il pentimento di avere scritta un'opera di confusione.

Non dico che subito avessi chiaro il proposito di ripudiare il dramma, come più tardi feci, che è difficile disamorarsi della propria opera ambiziosa, specialmente se porta la fatica di anni, come la mia portava, e proprio mentre raccoglie consensi pratici e il battimano delle platee.

E intanto la politica si era impossessata, me compiacente, della cosa: Un deputato aveva fatto interpellanza alla Camera, in nome della libertà di pensiero. E l'aveva poi ritirata, d'intesa col ministro, ad evitare cagnare. Ottenendo che al «Giuda» sarebbe stato dato il via, per i teatri chiusi fuori dalla provincia di Lucca. Si ripresero dunque le recite con il copione quasi integrale. E la compagnia toccò Pisa, Livorno, Venezia, Genova. Quattro città, quattro battaglie: l'opera era vilipesa ed esaltata, nelle platee e nella stampa, ma non per meriti d'arte, nè per i demeriti in quel senso. Mi sentivo difendere e portar sù da gente di parte alla quale nemmeno appartenevo.. Ed avversato, per opposte ragioni. A Livorno il cattolico «Fides», con la dottrina del suo direttore, tracciò un quadro chiarissimo anche sulle infondatezze storiche del dramma, oltre a deprecare un'opera tanto offensiva. E, per contro, la polemica si divulgò con il quotidiano del tempo, la cui politica stava dalla parte di «Giuda». A Pisa altre diatribe. Il dramma ebbe la peggio dalla penna di E. M. che poteva rispondere al nome di Egilberto Martire. A Venezia, trovai affisso al muro un manifesto del Patriarca di preparazione alla Pasqua con le imprecazioni al traditore di Cristo. E Annibale Ninchi si dovè convertire in tribuno, dalla ribalta del teatro Goldoni, per sedare lo sdegnato mormorio degli spettatori. E poi Genova. E poi mi vergognai, alla fine del favore e degli utili che ottenevo a tanto facile prezzo e troncai le recite per non riprenderle mai più.

*

A questa decisione aveva influito la meditazione cento volte lasciata e ripresa, da quella mattina grigia della domenica 18 agosto. Non ha valore di conversione, quel che dico, ma certo è che il ritrovamento della mia coscienza, porta quella data. Cominciai da allora a mutare in simboli gli scorpioni della notte, che era la notte della vigilia. L'apparizione del francescano al margine dell'anfiteatro, in quella grigia insolita mattina. L'immagine del monte versiliese, fattosi Gòlgota ai miei occhi. La ripugnanza alla condanna di Cristo. L'insopportabilità, al mio udito, delle parole scandite dal protagonista del dramma. E, infine, l'avversione al personaggio. E perfino l'acqua putrida del pozzo di quella fattoria, che aveva avvelenato la salute dei miei figlioli, era un segno. E l'ordine del Cardinale Maffi ai parroci della regione perchè i fedeli stessero lontani dai miei scritti. E la voce di quella donnetta: (parole riportate anche recentemente da Pietro Pancrazi, che era presente alla rappresentazione del «Giuda») che, da lontano, m'indicava alle altre: «Quello è il diavolo in persona!». Cose da nulla, sembrerebbero. Ma sufficienti a richiamare. A domandare nel loro assoluto linguaggio:

— Che diritto hai tu di scandalizzare il prossimo? Di speculare su ciò che è fisso da duemil'anni?

Circa così, m'aveva detto anche, incontrandomi, Don Raffaello Galleni, il vecchio parroco del Forte, quello che m'era stato maestro dalla primavera all'autunno di un solo anno, unico della mia vita di scuola, nella lontana infanzia: circa così, e, con quale passione di padre me lo aveva detto:

— Che ti sei messo a fare, figliolo mio? Chi ti ha consigliato così male? Meglio tu avessi perso gli occhi. — Ed era commosso fino alle lacrime. E, alle mie proteste, che avrei ritirato il dramma, aveva soggiunto:

— Ma ora, bisognerà riparare.

Ecco da quale spinta sono nate «La Passione di Cristo» e «L'Anello del parente folle».

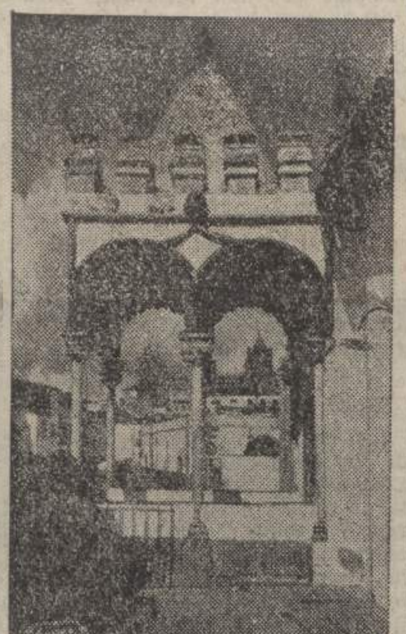
Enrico Pea

Il Principe di Piemonte visita un centro di lavoro per i soldati nell'ex Palazzo Caffarelli sul Campidoglio

PORTOGALLO: itinerari del tempo sereno

Visita alla "Città Museo,,
fra architetture di granito
vecchi portici e bastioni di mura romane

Evora è indubbiamente una delle città più interessanti del Portogallo e della Penisola, sia per la sua tradizione storica che per la sua ricchezza archeologica ed artistica. Andare ad Evora significa fare un tuffo nel passato, rivivere la grandezza e lo splendore d'un popolo



EVORA — Portas do Moura
Loggia aerea nel cui sfondo è visibile la cattedrale

attraverso una serie interminabile di meravigliosi monumenti che seppero sfidare i secoli e meritare alla Capitale dell'Alentejo, il nome ambito di «Città museo».

La città museo

Così la chiamano i portoghesi: e non potevano dir meglio. Tu infatti da per tutto incontri angoli pittoreschi, facciate dagli stili più strani, baldacchini di granito che fan da cielo a vecchi portici, finestre «manueline» inserite nelle mura di una costruzione moderna, chiostri dalle arcate ogivali, poggi aerei, torrette snelle ed eleganti, palazzi in perfetto stile rinascimento e fortificazioni romane, muraglie fernandine, iscrizioni, archi, passaggi del Medioevo, un seguito senza fine di imprese storiche, di sovrapposizioni romantiche, d'evasione di sogno nell'irreale. Basta un rapido giro d'orientamento per accorgersi che la città è sorta intorno alla sua cattedrale che è al centro — da cui il prevalere della vita spirituale — a differenza della città di Coimbra che è dominata dalla sua celebre università, vita, quindi, eminentemente culturale.

Situata sul dolce pendio d'un'arida collina, tra due fiumi: il Degebe e il Carrama che scorrono tortuosi e lenti nella terra secca e ferace dell'Alentejo, domina l'intera regione di cui è la capitale. La storia della sua origine gloriosa e signorile si sperde nei meandri del passato. Già fin dal tempo dei Romani, che chiamavano questa città Liberalitas Julia, ancor prima che gli Arabi la denominassero Yeborah, era una borgata di rilevante importanza come del resto lo provano le imponenti rovine che tuttora possiede.

Pare infatti che dopo la morte di Mario e la definitiva vittoria di Silla, il generale romano Quinto Sertorio, fosse costretto a riparare in Spagna a cagione dell'amicizia che lo legava allo scomparso.

Ma qui incontrò fiera resistenza in un luogotenente di Silla e dovette risolversi a passare in Africa da dove i Lusitani lo avrebbero richiamato. Arrivato in Portogallo, Sertorio avrebbe stabilito in questa città il suo quartiere generale. La notizia è un po' contrastata dagli storici i quali non hanno, fino a questo momento almeno, trovato alcun documento che confermi la tradizione. Tuttavia noi vediamo attribuito a questo Console Romano, la fondazione del «Tempio di Diana» che è ritenuto dagli evoresi il vero «ex libris» della «Cidade museu» il più fulgido documento della sua antichità e nobiltà.

La città di Evora, vero santuario dell'arte, può ritenersi senza dubbio la città portoghese che più suggestivamente rievoca il passato. I castelli e la Croce, segni eterni di quello spirito di indipendenza e di quella fede che sempre informarono e tuttora informano la storia e la vita del Portogallo parlano qui al visitatore, il loro eterno universale linguaggio. Le sue viuzze anguste e tortuose, sempre pulite, senza forti pendenze, il sistema delle sue costruzioni civili e religiose, i suoi grandi e veramente preziosi monumenti, tutto insomma contribuisce a disvelare al turista il segreto ed il fasto di una millenaria grandezza.

Per quanto ti sforzi è impossibile trovare una costruzione che sorga e si elevi in linea retta e tanto meno una lunghezza di strada che segua le regole geometriche moderne. Dappertutto angoli e cantucci, viuzze sfocianti sotto archi di fortezze, scale e scalette che ti conducono sotto portici al disopra del livello stradale, e finalmente l'ossatura delle rovine che, vedute nel crepuscolo, dànno coi loro oscuri contorni un senso invincibile di sbigottimento.

Impossibile sarebbe riassumere in poche righe le caratteristiche di tutti i monumenti che ornano questa città. Ci limiteremo quindi a parlare di alcuni che riteniamo tra i principali.

Il Tempio di Diana

Come memoria dei tempi romani, si cita sempre e particolarmente il «Tempio di Diana» il quale è indubbiamente un notevole esemplare dell'arte greco-latina, se non uno dei più antichi della Penisola. Unico nel suo genere è il più maestoso e il più elegante dei vari templi pagani che i Romani costruirono in questo estremo Occidente. Di dimensioni relativamente piccole, cosa questa che contribuisce ad aumentare l'eleganza, questo monumento si compone di una solida base in blocchi quadrati formanti la cornice su cui poggia l'elegante colonnato completo ad oriente col suo architrave e parte del fregio, mentre ad occidente non restano che due colonne complete accompagnate dall'architrave, altre due senza capitello e della quinta non c'è più che la base. Quelle del lato sud disparvero completamente. Le colonne complete misurano sette metri e sessantotto centimetri e sono in granito. Le basi e i capitelli corinzi sono in marmo d'Estremoz. L'altezza totale dell'edificio secondo Gabriel Pereira de Castro, doveva essere di circa quindici metri e, stando alla disposizione delle colonne e alle loro proporzioni si dovrebbe concludere che questa costruzione risalga al I Secolo a. C.

La Cattedrale

Dopo il «Tempio di Diana» il monumento che merita d'essere ricordato per l'onore che ne deriva alla città è la sua maestosa Cattedrale.

L'aspetto architettonico ci richiama la cattedrale di Lisbona e di Braga ma entrambe le supera in grandezza e ricchezza artistica.

E' un monumento che si impone ed ha il merito ed il prestigio del grande capolavoro che avvince tutti. L'esterno sobrio e severo, l'interno austero che impone rispetto e invita al raccoglimento e alla preghiera. E' un inno, un salmo innalzato dalla creatura al suo Creatore.

Questa grande costruzione in granito grigio, quasi cupo, con le sue torri massicce che inquadrano un portale tra l'abbazia e la fortezza, le sue cuspidi, la sua superba cupola che sembra un casco guerriero, ti rivela, anche da lontano, una linea vigorosa. Qui si riflette tutta la storia del Portogallo: gloria e giubilo trovano qui un'eco profonda; il crepuscolo vibra in questo significativo monumento della cristianità, e ci sembra avvertire delle voci lontane, rievocatrici.

In una parola è un insieme d'ar-

Arco de D. Izabel

te in cui tutte le epoche e tutte le scuole lasciarono qui impressa la impronta del loro passaggio. E sotto le pietre e dentro le tombe dormono coloro che vissero e videro coi re durante i sette secoli della monarchia.

Una lapide ci parla della battaglia di Salado, un'altra dell'assalto francese, qui riposa colui che salvò il «Mestre d'Aviz» più in là Andrea di Gouvela e Severino Faria. Da questo pulpito che sta dinanzi a noi scese la voce incitatrice di S. Francesco de Borja e di Padre Fortunato di S. Bona Ventura. Echi di battaglie e profonde tragedie passarono sotto queste volte; qui si svolse l'episodio più vibrante della vita del grande Fernao Lopes, qui pregò e pianse amarissime lacrime la sventurata suora Joana Peres.

S. Francesco

La chiesa di S. Francesco è dopo la Cattedrale il monumento più notevole di Evora. Apparteneva all'antichissimo «Convento do Ouro» e fu ricostruito dal 1460 al 1501 sotto la direzione di Martim Lourenço. E una combinazione di gotico e moresco. Anche qui, in questa chiesa riposano molti personaggi illustri. Ma chi viene quassù, viene spesso per visitare la famosa cappella delle ossa alla quale si accede da una porta situata presso l'altare in cornu epistulae, e le cui pareti sono letteralmente rivestite da una macabra collezione di ossa umane.

Solo quando esco i miei occhi si posano sul «memento homo» che spicca sulla porta d'ingresso:

Nos ossos que aqui estamos
Pelos vossos esperamos...

Profondo pensiero, tema di alta meditazione, ma l'incoercibile istinto di conservazione ci dà un sussulto di vago terrore; meglio uscir presto a respirare un'aria più libera.

* * *

Fuori la macchina che il Dottor Conego Jeronimo de Alcantara Guerreiro, direttore del «Colegio Pensionato Nun Alvarez» aveva messa a nostra disposizione, ci attendeva. Scivolò silenziosa e rapidissima, tra grida festanti di bimbi, verso il centro della bianca città che, frattanto, s'era rianimata al bacio degli ultimi raggi del sole cadente.

Carlo Giovanella

LE PRIME CINEMATOGRAFICHE

Una famiglia impossibile

Nel suo genere il film è architettato con sapienza diretto con arguzia e interpretato lodevolmente. Anche le parti più propriamente tecniche, quali la fotografia e la scenografia, nonchè la registrazione sonora, dimostrano una eccellente preparazione ed una lodevole accuratezza. Ma è proprio il genere che non risulta troppo approvabile. Non si capisce perchè, quando finalmente il nostro pubblico si è sganciato dalla supina acquiescenza verso le produzioni d'oltre aceano e dimostra di essere pienamente disposto a gradire ed apprezzare le produzioni nostrane, siano proprio gli artefici del cinema a ritornare ai modelli americani, e non ai migliori. In sede estetica — senza quindi tenere conto di considerazioni morali e sociali — la presentazione di questo ambiente famigliare astruso, balzano e paradossale, contrasta pienamente con l'ambiente nostro nazionale e, quello che è peggio, con la mentalità — e quindi con la comprensione — del nostro pubblico, grazie a Dio sano e equilibrato. Si può dire che gli autori di questo film — sul cui ingegno non avremo da emettere dubbi — abbiano limitato tutta la loro fatica ad una cernita dei più vieti motivi visti e rivisti in pellicole d'Hollywood, lavorando ad una elaborazione di esse che, in realtà, non è compensata dalle risultanze.

In linea morale il film non presenta mende censurabili; ma per le considerazioni di cui sopra non può nemmeno riscuotere una approvazione piena; sopratutto dal punto di vista educativo nei confronti della gioventù e del popolo.

Alberi di Natale

Una notizia da Mosca — pubblicata da alcuni giornali — informa che nell'occasione del S. Natale — la notizia parla di Natale senza il «santo» — nelle maggiori piazze di Mosca sono stati eretti «enormi alberi» che vengono adornati ed illuminati per la solenne occasione.

Continua la notizia:

«Malgrado il freddo intenso e la neve abbondante, colonne interminabili di cittadini sostano nei punti di raccolta e di vendita per potere acquistare gli alberelli. Il Soviet di Mosca aveva ordinato 300 mila alberi tagliati nelle immense foreste che circondano la capitale, ma solo una parte di essi e riuscita a raggiungere Mosca cosicchè molti acquirenti saranno costretti quest'anno a rinunciare al simbolico ornamento della notte di S. Silvestro».

Sono «enormi alberi» o sono «alberelli»?

Ma, sopratutto, cosa significa per il popolo di Mosca la solennità di S. Silvestro?

Meglio ancora, cosa vogliono dire per il popolo sovietico gli alberi di Natale? Anzi, il Natale?

Notoriamente il popolo della sterminata Repubblica dei Sovieti è educato e allevato all'ateismo. Dio non esiste. Ventitrè anni di fucilazioni, di Lubianka, di Siberia, di massacri potrebbero dimostrarlo. E allora cosa vuol dire la festa di Natale per il popolo di Mosca?

Ed è proprio il Soviet di Mosca ad ordinare 300.000 alberi natalizi per ricordare e commemorare ciò che non deve esistere?

Non sappiamo quale fondamento abbia la notizia, compiacentemente riprodotta. Ma se risponde a realtà è evidente il suo contrasenso.

La festa del Natale ha un solo carattere e una sola ragione: ricordare la nascita di Gesù, Redentore del mondo; massima festa della Cristianità.

Ed è significativo che il popolo di Mosca — obbligato ad onorare il putrefatto cadavere di Lenin, lividamente illuminato sotto le volte del Kremlino — accenda ed adorni gli alberi, o gli alberelli, di Natale che ricordano — sia pure con un costume nordico così lontano dal nostro spirito religioso — la nascita di Gesù: di Colui che non dovrebbe esistere e non dovrebbe essere esistito.

Un fallimento anche questo del coercitivo piano ateistico dei «senza Dio»; una rivalsa dell'anima contro il piombo della Ghepeu che non potrà mai sopprimere nelle anime il Regno di Dio, reale, onnipresente e trionfante.

gipieffe

LE RIVISTE

« Gioia! »

Sommario del N. 1 - 2 gennaio 1941. Rosella, Vittoria e l'altra: Gioiosa — Cos'è un bacio?: Porfirio — Nonna Befana: Claudia d'Elia — Epifania: Matelda — Segretamente: Gioiosa — Mania della musica: Franza Franzò — Cortina invernale: Alda Bevilacqua — Il dono: Anna Teresa Franci — Le ali dell'angelo (romanzo): Angeli Trotta — Ritornerò con la vittoria: Donata — La casetta dei fiori (romanzo): Adriana Stagno Bravi — Cucina senza condimento: Mirandolina — Arriva la Befana - i doni per i più piccoli: Primarosa — Il dono dei Re Magi: Franca Celli — Gioia-film: Melodie eterne: Mario Milani.

LIBRERIA

« Ognuno di voi si renda grato al prossimo nel bene, per edificazione ». Sono parole di S. Paolo, nella Lettera ai Romani; dove pure troviamo il monito che colui che esercita la carità, deve farlo con animo lieto, « in hilaritate ». Verrebbe voglia di ricordare il verso di quel nostro poeta, che, in sostanza, ha parafrasato le parole dell'apostolo delle genti.

Vogliamo, invece, osservare che Paolo, sinteticamente, ha dato la norma precisa ed insostituibile da seguirsi nel compiere le opere di bontà verso il prossimo. Si deve aver di mira le edificazione spirituale. E bisogna essere convinti che il primo e maggior beneficato è colui che dà, non colui che riceve.

Se non ci avviciniamo al bisognoso con animo veramente cristiano, molte volte, anzichè costruire si distrugge.

Aveva proprio tutti i torti Massimo Gorki quando scriveva le desolate parole: « Oh, se le opere di carità potessero sapere tutto ciò ch'esse uccidono nell'uomo, allorchè lo soccorrono *materialmente* »?

Fare la *carità* — frase di conio corrente e che corrisponde all'altra, molto più bella, di esercitare la carità — è un dovere assoluto, preciso, inderogabile. « Come potresti non peccar contro Cristo, se pecchi contro un membro di Cristo? ». La domanda ce la fa S. Agostino.

Come rispondiamo noi cristiani? « Conosco molti cristiani — scriveva S. Basilio — i quali digiunano, pregano, gemono, mostrano tutta la pietà che non costa, ma non danno un obolo a chi soffre nella miseria ».

I soliti, impenitenti « laudatores temporis acti », in sostanza non vogliono accorgersi che questo nostro tempo, pur con tutti i suoi difetti, sente la bellezza di ogni opera di bontà e di carità e per esse dà generosamente. E « caritas cooperit multitudinem peccatorum ».

D'accordo che far la carità, esercitare la carità, appunto perchè si tratta di una virtù, è cosa non tanto facile. Bisogna avvicinarsi all' anima del bisognoso, del sofferente, e farle sentire le vibrazioni dell'amor divino.

Lo spirito di chi si avvicina al povero deve essere continuamente affinato, se vuol vedere in lui Cristo. All'affinamento dello spirito mirano le Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, delle quali ormai — mirabile fioritura della carità di Cristo — fanno parte tanti giovani operai e studenti.

A questi giovani, specialmente studenti, è dedicato un volumetto curato dell'Editrice « Studium » (*Le Conferenze di S. Vincenzo* - L. 10).

« Il soffio di carità evangelica di cui tutto è pervaso e la ricchezza di esperienze vissute ch'esso raccoglie, fanno del libro una convincente ed egregia illustrazione d'uno dei primi fondamentali elementi della Fede e della propaganda cristiana: il sacrificio, cioè, e il dono di noi stessi ai minimi nostri fratelli. Onde il volume riesce altresì un simpaticissimo contributo all'attuale letteratura apologetica del Cristianesimo ». Sono parole del Cardinale Maglione, che, per incarico del S. Padre, ha espresso il plauso per la bella pubblicazione.

* * *

Abbiamo parlato di affinamento spirituale. Un libro, per questo scritto, è quello di mons. Bignamini, dal titolo suggestivo « Magister adest... » (Casa Editrice *Ave* - Lire 4,50) Il « Maestro è presente... » e parla. La Scrittura ci ricorda che la voce del Signore si fa sentire nella solitudine, nel silenzio... « *Loquar in solitudine ad cor...* ».

Al silenzio, e quindi alla meditazione sono invitati tutti i cristiani, ma — particolarmente — coloro che hanno maggior bisogno di energie spirituali, per irradiarle agli altri, nelle opere di apostolato.

La pubblicazione di mons. Bignamini, diretta ai sacerdoti predicatori e, in genere a tutti i rev.mi Assistenti, contiene il compendio delle istruzioni e delle meditazioni per una intera giornata di ritiro. I dodici compendi, densi di dottrina e di riferimenti pratici, hanno un carattere di particolare attualità in quanto adeguano le perenni verità del Vangelo alle necessità dei giovani moderni di Azione Cattolica.

* * *

Renzo Tramaglino — da quel buono e bravo figliolo ch'era — potrebbe dare molti insegnamenti a tanti cristiani moderni sui loro doveri verso la parrocchia e verso il loro Parroco. Non staremo a ricordare gli insegnamenti che il giovane filatore di seta potrebbe predicare, con quella enfasi di cui ha dato prova disgraziata nella sua prima visita a Milano.

C'è, in proposito, una bella pubblicazione di mons. Francesco Olgiati.

La vita della Parrocchia, e la sublimità del ministero del Parroco, sono illustrati, in un recentissimo volume, edito da *Vita e Pensiero* da mons. Angelo Portalupi. Suggestivo il titolo: « Noi Parroci ». L'autore infatti è parroco di una numerosa ed importante parrocchia di Milano. Il volume più che ai Parroci — come potrebbe indicare il titolo — si dirige ai parrocchiani dei quali, molti, troppi, non conoscono nè la vita della Parrocchia, nè l'eccellenza del Ministero del loro pastore.

* * *

« Non riconosco altro, segno di superiorità nell'uomo, che la bontà ». Il bellissimo pensiero è di Beethoven. Crediamo che motto più significativo è più appropriato non avrebbe potuto trovare Oreste Cimoroni, sansepolcrista, prefetto di Padova, da stampare sulla copertina di un volumetto, nel quale egli, con vero intelletto di amore, parla della «*Vita e della morte di Arnaldo*», (Società Cooperativa Tipografica Padova - Lire 3.

I confronti — si sa — sono sempre odiosi: ma pensiamo che poche pubblicazioni sull'indimenticabile Fratello del Duce, possano competere con questa di Oreste Cimoroni, che ha saputo darci, in magnifico alto-rilievo, la mirabile Figura, illuminata dall'amore alla famiglia e alla Patria; dalla dedizione completa al dovere; innalzata dalla bontà verso gli umili, i sofferenti, i bisognosi materialmente e spiritualmente: bontà forgiata dalla Fede cristiana cattolica sentita, vissuta, praticata.

Gis.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Il Prefetto tiene rapporto

alle forze produttive del Friuli

Ieri mattina l'Ecc.za il Prefetto ha tenuto rapporto, presso il Consiglio Provinciale delle Corporazioni, ai rappresentanti delle categorie della produzione e del lavoro della Provincia di Udine in occasione dell'approvazione del Bilancio consigliare.

Erano presenti il Comandante il Corpo d'Armata, il Federale, Gerarchi del Partito, il Preside della Provincia, il Podestà di Udine nonchè tutti i Consiglieri.

Il Prefetto ha passato in rassegna la situazione delle varie branche economiche.

Parlando dell'agricoltura ha fatto rilevare come, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, gli agricoltori abbiano saputo con la loro tenace fatica incrementare quanto più possibile la produzione. Ha accennato ai risultati più che soddisfacenti ottenuti nella produzione dei bozzoli, nelle foraggere, nelle bietole; per altre colture l'annata non è stata molto propizia.

Nel campo industriale sono in prima linea le attività autarchiche, particolarmente gli schisti bituminosi, semine varie, la preparazione della cellulosa d'odile, degli estratti tannici, dei cementi e della energia elettrica.

L'industria alimentare e quella forestale per far fronte alle nuove esigenze hanno aumentato la loro attività mostrandosi perfettamente all'altezza della situazione.

Il Prefetto ha poi accennato all'attività commerciale, compresa quella di carattere corporativo, affermando che essa ha saputo dar corso alle maggiori richieste delle Forze Armate e della popolazione; ha rilevato che l'economia friulana, in tutti i settori, si è mostrata all'altezza dei compiti ad essa assegnati e che la popolazione ha dimostrato disciplina e comprensione del momento.

Prima di terminare, il Prefetto ha rivolto un ardente saluto alle valorose Forze Armate che con indomito valore, sapranno raggiungere una radiosa vittoria.

Ha rivolto un pensiero riverente ai Caduti; ha reso omaggio a quelle madri e quelle spose friulane che hanno dato prova di fortezza, di orgoglio per il loro dolore. «Questo è il nostro popolo — ha detto il Prefetto — e noi siamo fieri, come siamo orgogliosi dei nostri Alpini, figli degli scarponi di Valpiccolo e di Montenero, che si battono eroicamente sulle montagne dell'Albania».

Il rapporto è terminato con il saluto al Duce.

La II Befana del Soldato

Il 6 gennaio sarà la II Befana del Soldato. La raccolta dei pacchi dono è in pieno sviluppo presso ogni Dopolavoro rionale.

Il recapito principale di Udine è stato istituito presso il Negozio «Singer», via Mercatovecchio.

Beni di sudditi francesi sequestrati

Il Prefetto ha posto sotto sequestro i seguenti beni appartenenti a sudditi francesi:

beni appartenenti a Cirillo Fabris fu Luciano naturalizzato francese, esistenti nel territorio della provincia e finora identificati negli immobili seguenti: casa rustica di abitazione sita in Borgo Fontana nel Comune censuario di Sequals, prato arborato anche in Sequals;

crediti di ditte suddite nemiche presso la S. A. Acciaierie Weissenfels di Fusine Valmorana, dei quali è nominato sequestratario il rag. cav. Luigi Schio, segretario comunale di Tarvisio;

beni di Giacomo Polano fu Guglielmo, naturalizato francese, esistenti nel Comune di San Daniele del Friuli e consistenti in: 1) casa di abitazione in via Valeriana. 2) parte di altre case. 3) un orto. 4) un arativo.

Nell'Artigianato

Pubblicazione utile

E' uscito il secondo numero di *Cellini*, Rivista dell'Artigianato Italiano e dell'E.N.F.A.P.I., edito dall'Editore Rispoli.

Il fascicolo di circa 50 pagine, contiene interesantissimi articoli di autorevoli firme.

Cellini è in vendita presso tutte le edicole del Regno al prezzo di L. 5. L'abbonamento annuo costa L. 36 per l'interno. Estero il doppio. L'importo degli abbonamenti dovrà essere rimesso all'Amministrazione della Rivista, che ha sede presso l'Editore Rispoli in Napoli, servendosi del conto corrente postale n. 6/10030.

L'Assemblea delle magliaie

Con l'intervento dei componenti il Dopolavoro Artigiano ed alla presenza di un Funzionario della Segreteria Provinciale, ha avuto luogo, il giorno 23 c. m., la riunione generale delle magliaie del Comune di Udine.

Durante la riunione è stata portata a conoscenza delle magliaie l'iniziativa presa dalle artigiane per la confezione di indumenti di lana da inviarsi ai militari alle armi dell'VIII Reggimento Alpini, Udine, in occasione delle Feste.

Liniziativa ha avuto pieno accoglimento da parte delle intervenute, le quali hanno offerto la loro opera per la confezione gratuita degli indumenti.

Comunità del ferro e metalli

Ha avuto luogo il 23 c. m., presieduta da un Funzionario della Segreteria Provinciale, la riunione del Direttorio della Comunità del Ferro e dei Metalli. Dopo alcune considerazioni di carattere generale esposte dai Dirigenti della categoria, il Funzionario addetto ha comunicato agli intervenuti il quantitativo di materiale ferroso a disposizione degli artigiani, in base all'accordo interfederale 21 ottobre 1940.

Sono state esaminate le varie domande pervenute, provvedendo di conseguenza alla ripartizione del materiale in giacenza.

Distribuzione dei materiali ferrosi

In base all'acordo confederale 1.o dicembre del c. a. tendente a regolare la distribuzione dei materiali siderungici per i prodotti fusi, lamiere grosse, lamiere sottili, latta e tubi che soggiacciono alla nuova disciplina, gli artigiani interessati dovranno far pervenire a questa Segreteria la rispettiva domanda, specificando la qualità e la quantità del materiale ad essi occorrente. Tengano presente che per il momento il ferro in distribuzione è il seguente:

Moietta: 15 per 2, Kg. 60: 70 per 3, Kg. 150: 60 per 2.75, Kg. 210: Ferro L. mm. 20. Kg. 310 Ferro T. mm. 20.

Piatto: 18 per 8, Kg. 70: 18 per 4, Kg. 100: 45 per 4, Kg. 320! 35 per 3, Kg. 200: 30 per 3, Kg. 300: 28 per 4, Kg. 270: 25 per 3 Kg. 100: 22 per 3, Kg. 250: 20 per 3, Kg. 310: 12 per 4, Kg. 140: 13 per 6, Kg. 320.

I Littoriali agricoli

Anche quest'anno si avranno i Littoriali del Lavoro. I Littoriali femminili saranno a Varese dal 3 al 12 marzo. I Littoriali maschili saranno a Firenze dal 23 marzo al 2 aprile.

Le gare femminili che interessano particolarmente il settore agricolo sono le seguenti:

1. Concorso per l'allevamento ovini; 2. Concorso per l'orticoltura; 3. Concorso per l'allevamento del coniglio; 4. Concorso per la lavorazione del tabacco; 5. Concorso di meccanica agraria.

Ricordiamo inoltre, fra le gare per la preparazione della donna alla vita familiare, quella dedicata alla casa rurale.

Le gare che interessano i Littoriali maschili sono le seguenti:

1. Concorso per la zootecnica; 2. Concorso per la cerealicoltura; 3. Concorso per le fibre tessili; 4. Concorso per la viticoltura; 5. Concorso per la olivicoltura; 6. Concorso per le piante erbacee oleaginose; 7. Concorso per l'ordinamento delle aziende agrarie (riservato agli impiegati agricoli e forestali); 8. Concorso per l'ordinamento dell'azienda familiare del coltivatore diretto (riservato ai piccoli proprietari e affittuari coltivatori diretti); 9. Concorso per la produzione delle fibre tessili e l'autarchia (riservato ai piccoli proprietari e affittuari coltivatori diretti).

Rientro degli operai in Germania

Gli operai venuti dalla Germania coi treni 212 e 212 bis per trascorrere le feste natalizie in famiglia devono ritornare in Germania il 2 gennaio p. v. Essi partiranno da Verona alle 18.20 (treno 212) e alle 16,15 (treno 212 bis).

Gli operai saranno accompagnati dal funzionario Stroili Giuseppe.

Nota agricola

Una nuova malattia dei polli

Una nuova malattia dei polli si è manifestata in varie regioni dell'Italia settentrionale. Essa colpisce in particolar modo i palli, scarsamente i tacchini.

Questa nuova infezione dei polli si rivela con disturbi alle vie respiratorie: i polli tengono sempre il becco aperto, rantolando.

Un disinfettante economico è il *latte di calce al 40 per cento*; è efficace una soluzione di lysoformio. La denuncia della malattia è obbligatoria.

Divieto vendita carne

Per Capodanno non è stata fatta alcuna concessione per la vendita delle carni.

Sport

Nella I Divisione
I risultati di domenica

*Pordenone-Spilimbergo 2-1.
*Cervignano-Cormons 1-1.
*Tricesimo-Cividale 3-3.
*Udinese B-Valvasone 2-2.
Codroipo-*Pro Gorizia B 2-1.

* * *

Il Codroipo è ritornato alla vittoria sul campo di Gorizia. I «rossi» sono sempre attaccati ai capolista. Lusinghiero è il pareggio del Valvasone a Udine contro i «cadetti» bianco-neri. Gli altri risultati tornano tutti ad onore delle squadre ospitate.

Orto - Giardino
Fratteto - Casa
Ogni occorrenza, presso:
L'ORTO AGRARIO
GASPARINI - UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

A. C. I.
Ufficio Diocesano

Comunicato

Agli abbonati tanto individuali, come in gruppo, del settimanale diocesano che provvisoriamente ha cessato le pubblicazioni, verrà inviato, a partire da Domenica 5 gennaio, un numero domenicale del nostro quotidiano L'Avvenire d'Italia, *edizione di Udine, in risarcimento della quota di abbonamento già versata o da versarsi a questo nostro Ufficio.*

La Presidenza

I riti di fine d'anno nella Cattedrale

Ieri, nel pomeriggio, nella nostra Cattedrale sono state celebrate solenni funzioni per la fine d'anno. Numerosi fedeli hanno assistito al rito. Ha celebrato in assenza dell'Ecc.za l'Arcivescovo il Rev.mo Vicario Generale.

La «Santa Cecilia», diretta dal Mansionario Don Gentilini, ha eseguito Salmi del Tomadini; all'organo sedeva il Rev.mo Prof. Don Pigani. Dopo la predica di fine d'anno tenuta dal Rev.mo Mons. Benedetti è stato cantato il «Te Deum» di ringraziamento del Pigani. I riti sono terminati con la benedizione solenne.

I riti d'oggi

Oggi Capodanno, nella Cattedrale si svolgono solenni riti. Alle ore 10 l'Ecc.za l'Arcivescovo celebrerà il solenne Pontificale indi terrà l'omelia. La «Santa Cecilia» eseguirà la *Messa della Madonna delle Grazie* del Pigani.

Nel pomeriggio alle ore 16,15 saranno solenni Vesperi.

Terz' Ordine Domenicano

Si avvertono gli ascritti al Terz'Ordine Domenicano, che domani, mercoledì ore 16 si svolgerà l'assemblea annuale nella sala del SS. Redentore.

Scuola di cultura cattolica

Conferenza e concerto Bonandini

Oggi, Capo d'Anno, alle 17,30, nella Sala di via Treppo 5, il dott. prof. A. Bonardini di Adria, quiben noto e stimato, parlerà sulle *«Bellezze del Creato espresse nell'Arte»*.

Come nelle precedenti conferenze, egli esprimerà il pensiero anche mediante esecuzioni musicali di autori classici.

La cittadinanza negli anni scorsi ha dato molto favore al prof. Bonandini.

Stato civile

29 e 30 dicembre 1940-XIX

NATI: Corva Carla (2.o nato) di Giovanni Battista e di Vidoni Elsa — Lancerotto Ezio (2.o nato) di Anacleto e di Zangirolami Ida — Bonino Renza (4.o nato) di Valentino e di Gallina Livia — Morassutti Annamaria (2.o nato) di Erminio e di Coscano Giuditta — Dal Bo Giorgio (1.o nato) di Guerrino e di Masone Olga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Tranchida Salvatore sottufficiale R.E. con Cojutti Maria casalinga — Pravisano Bruno cameriere con Morello Maria civile — Gheler Gino falegname con Brunetti Bianca casalinga.

MATRIMONI: Zompicchiatti Giovanni Battista agricoltore con De Petri Annetta tessitrice — Micon Primo pensionato feroviario con Spizzo Santa casalinga — Soffiatti Fiorello macellaio con Beltramini Mafalda operaia.

MORTI: Della Schiava dott. Italico fu Andrea di anni 79 avvocato — Tomadini Gina in Bastianutti di Luigi di anni 37 civile — Mulinaris Lucia ved. Trevisani fu Nicolò di anni 66 casalinga — Bianchi Maria ved. Giacomini fu Santo di anni 80 casalinga — Borghese Doralice fu Caterina di anni 59 casalinga — Fabretti Romano fu Luigi di anni 62 scalpellino — Della Mea Ettore di Giovanni di anni 17 meccanico — Borgnolutti Ermacora fu Angelo di anni 40 agricoltore — Meroi Quargnolo Lucia di Onorato di anni 41 casalinga — Milocco Giuseppe fu Gio Batta di anni 78 agricoltore — Cristofoli Achile fu Angelo di anni 73 possidente — Comelli Di Stefano Anna di Giovanni di anni 38 casalinga — Chittaro Perini Rosa fu Pietro di anni 68 casalinga.

La pesca di beneficenza dei Cappuccini

Oggi si apre la tradizionale pesca di beneficienza per i poveri della città. I 5000 doni accuratamente disposti nella Sala del T.O.F. via Ronchi, presentano un aspetto molto attraente. Ai premi si deve aggiungere quello offerto dalla Ditta Paolo Morassutti, consistente in una cucina economica «Marocchi».

Udine sempre generosa e gentile nelle iniziative di carità, non mancherà di cooperare, in quest'ora di tanto bisogno, al sostentamento dei poveri che ogni giorno si presentano alla porta del Convento dei PP. Cappuccini.

Libri ai soldati

Le offerte di libri buoni ai soldati proseguono a tempo di primato. La raccolta del *«Popolo del Friuli»* ha raggiunto ormai 3200 volumi.

Lo s[illegible] generoso con cui il Friuli rico[illegible] i soldati è veramente degno della Patria!

Beneficenza

«Opera Messa del Povero» Offerte:

N. N., L. 50, prof. Carnelutti 20; comm. avv. Agostino Candolini, 20 per il pranzo di Natale; Paolo Ferrari, 20, per una Messa.

DALLA PROVINCIA

SACILE

Inaugurazione della Cappella del Divin Crocifisso

Colla partecipazione di gran numero di fedeli ha avuto luogo domenica u. s. alle ore 15 la solenne inaugurazione della nuova Cappella del «Divin Crocifisso» annessa al Duomo Parrocchiale. Mons. Arciprete, accompagnato dal Clero, dai «pueri Chorales», dai cantori e dal popolo si è portato processionalmente alla Cappella, al canto dei Salmi rituali. e ha proceduto alla Benediizone liturgica del luogo.

Dopo il canto delle litanie dei Santi, Mons. Arciprete ha rivolto belle parole di circostanza a tutti i fedeli presenti, dopo di che venne cantato un solenne «Te Deum» di ringraziamento. La bella cerimonia si è chiusa con la solenne Benedizione Eucaristica.

La festa natalizia al Convitto delle Suore di «Maria Bambina»

Con la consueta perfetta organizzazione, le Suore di «Maria Bambina» hanno domenica u. s. allestito l'annuale festa del S. Natale, nel salone annesso al Convitto. Davanti a un numeroso e scelto pubblico, fra cui si notava Mons. Arciprete, i piccoli e le studentesse che frequentano l'asilo e il pensionato delle Suore, si sono prodotti in numeri simpatici, intonati alla circostanza, e che il pubblico ha particolarmente gustati. Le convittrici hanno chiuso il bel trattenimento con cori applauditissimi, ai quali hanno collaborato il cav. prof. Romagnoli e il sig. A. Peruch. Mons. Arciprete si è molto compiaciuto per la felicissima riuscita del tradizionale trattenimento.

CODROIPO

Conferenza di S. Vincenzo

Domenica scorsa si è svolta l'adunanza plenaria annuale della Conferenza di S. Vincenzo e delle Dame di carità. Sono state lette le relazioni delle attività svolte dai due rami nell'anno decorso e quindi il Presidente delle Conferenze maschili dott. Pietrogrande parlò sulla carità. Monsignor Arciprete elogiò per l'opera svolta augurandosi che nella sua Parrocchia prosperi la benefica Istituzione. Fu fatta la colletta e furono date adesioni, alcune adesioni per soci effettivi, e molte per soci contribuenti e onorari.

Festa della Madre e del Fanciullo

Martedì scorso alle ore 15 in Municipio è stata tenuta la cerimonia della 8.a Giornata della Madre e del Fanciullo. Erano convenute le autorità civili, politiche e numerose madri premiate. Dopo parole di circostanza furono distribuiti i diplomi di buon allevamento dei bambini, i sussidi e numerosi corredini.

Cade dalle scale e muore

Tale Medolo Paolo di anni 49 da Polcenigo, scendendo le scale di una abitazione in Codroipo è scivolato e nella violenta caduta si è prodotto fratture tali alla testa che è deceduto. La salma è a disposizione dell'autorità giudiziaria.

GEMONA

Lampada votiva

Oggi primo Gennaio nel Santuario di S. Antonio, davanti all'altare del Taumaturgo, verrà accesa una lampada votiva: «La lampada del Soldato». Essa arderà costantemente fino alla vittoria delle armi italiane.

Alla cerimonia parteciperanno le Autorità e la cittadinanza in massa.

Il manifesto pubblicato a cura del R. P. Rettore del Convento dei PP. Francescani espone il programma della patriottica manifestazione che comprenderà la Messa del Soldato, parole d'occasione, invocazioni, preghiera del Soldato e la Benedizione Eucaristica.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Per gli Alpini

La prima giornata delle offerte per gli Alpini combattenti in Albania ha raggiunto la somma di L. 12000. Le generose offerte continuano con ritmo crescente.

SUTRIO

Il Municipio distrutto dal fuoco
Mezzo milione di danni

Un violento incendio è scoppiato l'altra notte nel nostro Municipio. In breve tempo le fiamme hanno distrutto tutto il fabbricato.

All'allarme, molti generosi, agli ordini del Podestà e del Segretario Comunale si sono prodigati nell'opera di spegnimento. Sono pure accorsi sul luogo del sinistro i Carabinieri della locale stazione e di Paluzza, i pompieri di Paluzza e di Cercivento.

Nel piano terra del Municipio aveva sede la latteria. Qui è andato distrutto un quintale di burro.

Oltre alla Sede Municipale ed alla Latteria sono andate distrutte le Sedi del Fascio, della Milizia Forestale, del Comando della Gil e del Dopolavoro.

I danni ascendono alle L. 500.000 in parte coperti d'assicurazione.

Legge, a cominciare con la prima rata del 10 febbraio p. v.

Contro le risultanze dei ruoli gli interessati possono presentare ricorso nei modi e nei termini fissati dalla Legge.

Il concordato per le affittanze agrarie

Il valore patrimoniale ad ettaro concordato tra l'Ispettore Compartimentale delle Imposte Dirette e la Confederazione Fascista degli Agricoltori, ai fini dell'applicazione dell'imposta ordinaria sul patrimonio per le affittanze agrarie, per i Comuni del mandamento di Portogruaro è il seguente per ettaro lire 1.100 (millecento). Il valore patrimoniale ad ettaro si intende al netto di ogni passività. Sono esclusi per la pianura: il bosco e l'incolto, etrazione per superficie occupata da fabbricati rurali, adiacenze, strade, fossi, ecc.

DALLA DIOCESI

VIGONOVO

La visita del Vescovo

Festosamente accolto dalle autorità e dal popolo, è giunto tra noi per l'annunciata visita, l'Eccellenza monsignor Vescovo. Nell'arcipretale affollatissima, il Presule ha celebrato la S. Messa pei combattenti del paese ed ha avuto parole di paterno augurale conforto per le loro famiglie. In suo onore è stato organizzato anche un trattenimento all'Asilo Infantile.

Prima di lasciare il paese, il Vescovo si è intrattenuto in lunga cordiale conversazione con le autorità lasciando in tutti i presenti la più cara ed indimenticabile impressione, per la limpidezza del suo pensiero e la profondità della dottrina.

Generose offerte per la chiesa
I prossimi lavori per il nuovo pavimento

Durante l'annuale raccolta del grano, sono state offerte alla chiesa: L. 100 racolte dagli esercenti, L. 40 da parte del sig. F. Pagnoler.

L'infermiera Giovanna Giol nostra compaesana, che non tralascia mai occasione per ricordarsi delle opere benefiche locali, ha inviato anche recentemente L. 100. La stessa offerta ha fatto la signora Stella Burigana Levi, distinta benefattrice della chiesa e dei poveri.

Pure alla chiesa, un anonimo veramente eccezionale ha lasciato L. 1030; un'altra persona, un gioiello del valore di L. 1500.

Tutto ciò permetterà alla leva che non teme scricchiolamenti, di «levare» il pavimento della chiesa che da quasi un secolo attende questa legittima riparazione. Ai parrocchiani tutti, sempre generosamente pronti ad ogni appello, contribuire... per il resto.

GORIZIA

Presepio artistico a Montegrado

I nostri bravi Missionari di Montegrado ci hanno regalato un Presepio veramente artistico.

Il bel gruppo con la capanna e la città di Gerusalemme in scorcio, scolpito dalla nota Ditta di Ortisei nel Trentino, è incastonato con buon gusto sullo sfondo di una prima grotta laterale, accanto alla quale altre grotte e la grande spaccatura della grotta centrale lasciano vedere un magnifico panorama in cui spiccano i più belli monumenti e le più belle chiese delle principali nostre città; con Gorizia al posto d'onore: omaggio devoto della nostra cara Italia al Santo Bambino di Betlemme.

Il concetto potrà essere nuovo ed ardito; ma non esitiamo ad affermare che sia indovinato e degno di essere ammirato da tutti i visitatori.

Ai nostri bravi Padri, che tanta cura hanno del bel Santuario di Montegrado, i nostri più vivi rallegramenti.

Alta onorificenza al Comandante la Divisione «Isonzo»

Il gen. Romero, Comandante della Divisione militare «Isonzo», che Gorizia ha l'onore di ospitare, è stato testè nominato Grand'Ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia, e ciò in premio alle sue alte benemerenze nel campo militare e alle sue non comuni doti di valoroso soldato.

FIUME

Il Presepio all'Oratorio Salesiano D. Bosco

Al canto angelicale del «Gloria» nella Messa solenne delle 17, l'Oratorio ha inaugurato il suo presepio.

Artisticamente dipinta nello sfarzoso scenario di sfondo, la vaticinata ed immemore Efrata dalle case bianche e piatte, con le sue torri slanciate dei minareti, sotto un cielo di porpora e d'oro, giace immersa in una placida e profonda quiete, mollemente protetta dalla verde corona di flessuose palme.

Il soffice paesaggio orientale è con sobrio gusto circondato da livide rocce dolcemente digradanti verso la grotta. La monotonia del piano ricoperto di muschio felpato è interrotta dal lucore delle strade campestri, dalla venatura cilestrina dei fiumicelli, dal laghetto cobaltico e dalle punte acuminate di qualche pino affilato e tagliente come una spada.

Sbucano da ogni dove candide pecorelle pascenti, gagliardi pastori, graziose pastorelle recanti piccoli doni, pifferai e zampognari che mossi all'angelico messaggio convergono alla stessa mèta; la squallida stalla fieramente ornata dei suoi trofei, i rozzi ma preziosi utensili del lavoro agreste. La misera greppia è riscaldata dal bove e dall'asinello, splende di azzurra luce vellutata, che nel Divino Infante s'irradia su Maria e Giuseppe, genuflessi e assorti in celestiale contemplazione.

Il paradisiaco sorriso che allieta il volto trasfigurato del Bambino sembra contrastare coll'austera

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

Le solenni funzioni odierne

Ieri sera, alle ore 18, in duomo e nella parrocchiale urbana di S. Giorgio affollati di popolo, è stato cantato il solenne «Te Deum» di fine d'anno. In precedenza, nel maggior tempio pordenonese, il prof. don Gio. Batta Vrandis dei Seminario Diocesano aveva tenuto con fervida ed ispirata parola il discorso di circostanza.

Oggi, Capodanno e ricorrenza della Circonciisone, le funzioni religiose si svolgeranno in tutte le chiese parrocchiali e succursali con l'orario domenicale. Alla Messa solenne delle ore 10,30 in duomo, assisterà anche il Seminario diocesano. Il discorso sarà tenuto dal prof. don Grandis e la Cappella corale diretta dal prof. don Mauro ed accompagnata all'organo dal maestro Lenna, eseguirà la seconda pontificalis a 3 v. d. del Perosi.

Nel pomeriggio, ai Vesperi delle ore 15,30, sarà cantato in tutte le parrocchiali il «Veni Creator».

Commovente cerimonia nella cappella del Sanatorio per il Battesimo di un degente convertito dal luteranesimo

Una commovente e suggestiva cerimonia si è svolta ieri mattina, martedì 31 dicembre, nella cappella del Padiglione Sanatoriale «Vittorio Emanuele III» per l'ammissione nella Chiesa Cattolica del degente Willy Enrico Giacomuzzi, di anni 35 da Forgaria (Udine), convertitosi dal luteranesimo.

Nato dal matrimonio di un lavoratore italiano con una tedesca, il Giacomuzzi dopo aver risieduto in varie parti d'Europa come operaio, era rientrato da qalche anno nella sua terra, ed ammalatosi fu ricoverato nel locale Sanatorio. Qui manifestò il desiderio di abbracciare la religione degli avi, e fu fraternamente preparato da un altro degente, il chierico Marcon.

Al rito, svoltosi in un alone di affettuosa intimità, erano presenti con i degenti e il personale addetto al pio luogo, il dr. Scaramuzza, che rappresentava il primario prof. dr. Cantoni, forzatamente assente, e la Madre Superiora con parecchie suore. La cerimonia si è iniziata con il Battesimo nel quale al Giacomuzzi che aveva per padrino un compagno di degenza, il sig. Zarabarro sono stati imposti gli stessi nomi di stato civile. Ha celebrato il salesiano prof. cav. don Pasa, assistito dal cappellano militare don Forte. E' seguita la S. Messa durante la quale don Pasa ha rivolto al neo convertito paterne augurali parole e gli ha amministrato la prima Comunione. Un coro di suore e di infermiere ha accompagnato la funzione con l'esecuzione di scelti mottetti. Infine è stata impartita la benedizione eucaristica.

Il neofita è stato oggetto di affettuose attenzioni da parte dei presenti e della direzione dell'Istituto sanatoriale, ed a ricordo del fatto tutti i convenuti hanno posato con il Giacomuzzi per un gruppo fotografico.

Il corso artigiano di taglio

Il Fiduciario dell'Artigianato avverte che le lezioni del Corso artigiano di taglio per uomo, che avrà inizio prossimamente nella nostra città, come abbiamo annunciato, ed al quale possono iscriversi tutti i sarti e gli allievi sarti, sarà tenuto con il seguente orario di lezioni, ogni mercoledì e sabato, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Le iscrizioni che sono completamente gratuite, devono pervenire con la maggior sollecitudine alla Segreteria dell'Artigianato, in piazzale XX Settembre.

Iscrizioni nelle liste di leva per i nati nel 1923

Il Municipio invita tutti i nati tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre 1923 e che agli effetti della leva devono considerarsi legalmente domicilati nel Comune di Pordenone, a chiedere entro il corrente gennaio la loro iscrizione nelle liste di leva e fornire tutti quegli schiarimenti che potranno essere loro richiesti. Eguale obbligo vige per i residenti nel territorio del Comune che non possiedono alcuna cittadinanza, la domanda, in caso di impossibilità per i giovani anzidetti, deve essere fatta dai loro genitori o tutori.

Per ogni eventuale informazione e per la preparazione dei documenti, gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio comunale dello stato civile.

Rinnovazione licenze per i barbieri e i mugnai

Tutti i barbieri ed i mugnai artigiani sono invitati a portare subito le loro licenze all'Ucio di zona dell'Artigianato per l'annuale rinnovaizone.

Il Comune per il Capodanno delle truppe del Presidio

Con un patriottico gesto, il Comune di Pordenone ha fatto pervenire al Comando del Presidio Militare l'offerta di L. 1000 quale contributo per il rancio speciale che sarà servito oggi alle truppe di stanza a Pordenone per la ricorrenza del Capodanno. Il Comandante del Presidio ha ringraziato il Podestà per la significativa offerta.

I ladri in cantina

A Vigonovo, i ladri si sono introdotti nottetempo nella cantina del contadino trentaduenne Paolo Ceolin fu Giovanni, dove hanno rubato duecento chilogrammi di salami freschi e sette forme di formaggio, ch'erano di proprietà del Ceolin e dei suoi compaesani Marco Cimolai fu Giuseppe, di anni 38, e Angelo Beduz di Luigi, di anni 20. Il Ceolin ed i suoi familiari che dormivano nelle stanze superiori non avvertirono la presenza di ladri, cosicchè il furto è stato scoperto soltanto la mattina seguente. I tre sono stati danneggiati per duemilacinquecento lire.

Due denunce per furti

Da qualche tmepo, dei furti di legna venivano compiuti lungo le strade campestri del comune di Pasiano, e specialmente nel tratto tra Cecchini e Rivarotto, in località detta «Fornaci». Le indagini dei Carabinieri portarono alla scoperta degli autori nelle persone dei braccianti Luigi Puiatti fu Francesco, di anni 54, e Antonio Fadelli di Pietro, di anni 32, ambedue da Rivarotta, i quali sono stati denunciati per furto. Nell'abitazione del Puiatti, la Benemerita rinvenne anche due seghe che servirono ai due nel compiere l'impresa.

Audace furto a Pasiano

Un audace furto è stato perpetrato nottetempo nella vicina Pasiano di Pordenone, in via Squarzarè, nell'abitazione del costruttore edile Ermenegildo Toffolon fu Giovanni, di anni 42. Era abitudine del Toffolon lasciare la sera la porta socchiusa fino al rientro di tutti i componenti la famiglia. Si suppone che i ladri al corrente del fatto, si siano introdotti inavvertiti nella casa ed abbiano ritirato il catenaccio interno che chiude una porta posteriore. Ciò ha facilitato poi la loro impresa il cui bottino consistette in 23 salami, due ombrelli, un'anitra uccisa, e delle bracciole di maiale. Passati poi in una stanza attigua completarono il bottino con un pezzo di tela, un paio di scarpe, uno di mutande e uno di calze, nonchè una sporta contenente anche un tratto di budella acquistato per insaccare la carne. Il danno patito dal Toffolon si aggira sulle cinquecentocinquanta lire.

La finalissima del Torneo «Portus Naonis»

Nel pomeriggio di oggi, al nostro stadio del Littorio, con inizio alle 15.30 si svolgerà la finalissima del Trofeo «Portus Naonis» tra gli undici del 104 o Dep. R. A. Valvasone e dell'O. N.D. di Borgomeduna.

Precederà la partita la gara per la disputa del terzo posto in graduatoria tra le squadre dell'Oratorio salesiano e del 52.o Dep. R. A. di Roveredo.

Il turno delle Farmacie

Oggi, 1 gennaio, festa di Capodanno, è aperta la farmacia Polese del dott. Canestrini in piazza Cavour.

Indicatore cinematografico

L'AMORE BUSSA TRE VOLTE (al Verdi): per tutti.

PORTOGRUARO

Curia Vescovile
Ufficio Amministrativo

Una nota Ministeriale, circa l'olio occorrente alle chiese, pervenuta in questi ultimi giorni, così si esprime:

«Per l'approvvigionamento dell'olio di oliva occorrente per le lampade che ardono innanzi al SS. Sacramento si dispone una assegnazione mensile di litri tre per lampada, *limitatamente alle Chiese Sacramentali che non possono impiegare luce elettrica*»....

Si invitano pertanto i Parroci e Curati che non possono impiegare luce elettrica, a scrivere subito all'Ufficio amm. diocesano perchè possa riferire e quindi provvedere l'olio necessario. Si raccomanda di scrivere in settimana.

Il rapporto del Commissario del Fascio ai Commercianti

Il Commissario del Fascio, camerata Bazzoni, ha tenuto rapporto ai commercianti del settore alimentare, riuniti nel salone della Casa Littoria «Antonio Locatelli».

Erano presenti anche i capisettore e i dirigenti la delegazione mandamentale dei commercianti, camerati cav. Longo e Zani.

Il Commissario ha illustrato la precisa necessità di tendere tutti gli sforzi e tutte le volontà a una meta unica: quella di una pronta, consapevole, feconda collaborazione con le gerarchie nell'applicare le disposizioni riguardanti il consumo. Il commerciante al dettaglio ha un compito più che mai importante in questa dura ora di sacrificio e di battaglia. I dettaglianti che completano, distribuendo i prodotti, il ciclo economico attraverso il quale i beni passano dalla produzione al consumatore, sono anch'essi produttori nel senso più ampio della parola, poichè la produzione di un determinato bene non è utile se il bene stesso non è utilmente consumato. Quella dei commercianti dunque, è un'azione continuamente responsabile.

Gli intervenuti, infine, dopo una discussione di carattere tecnico, hanno manifestato, con alto spirito patriottico, la loro piena adesione alle direttive del Partito che ha un solo scopo: tutelare nel modo migliore l'interesse del popolo.

Scompare sotto il ghiaccio ma è salvato da un avanguardista

Il seienne Bean Umberto si era recato, l'altro ieri, a slittare nel canalone della zona di bonifica detta «I Ronchi». Ma a un certo momento il lastrone di ghiacio si ruppe e il ragazzo scomparve nel buco improvvisamente apertosi. Per vera fortuna l'avanguardista Villotta Luigi di Antonio, rispondendo prontamente alle grida di soccorso lanciate dai piccoli compagni del pericolante, riusciva a spezzare rapidamente il ghiaccio e a calarsi nell'acqua. A seguito di ripetuti, generosi sforzi il Bean veniva tratto, quasi esausto, fuori dall'acqua e subito rianimato.

I ruoli delle imposte

Si rende noto che sono stati depositati nell'Ufficio del Comune, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi, i ruoli dell'imposta di R. M., redditi agrari, celibi, fabbricati, e terreni.

Chiunque vi abbia interesse può esaminare i ruoli, nelle ore di ufficio, tenendo presente che da oggi ciascun contribuente è legalmente costituito debitore dell'imposta per cui è iscritto nel ruolo, ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla

Il nuovo Codice Civile e la piccola proprietà rustica

Il nuovo Codice Civile ha speciali riguardi verso la piccola proprietà. Quelli che lo vanno elaborando si trovarono davanti a questo problema: Come difendere e conservare la piccola proprietà? Il problema era sollevato dallo scomparire di tante piccole proprietà per effetto di divisione ereditaria o per l'avversa sorte.

La divisione ereditaria in parti uguali sminuzza, fraziona eccessivamente le piccole proprietà che vanno a poco a poco scomparendo. Quali rimedii? si domandavano gli autori del Codice trattando degli articoli del Libro secondo riguardante a punto le successioni. Ci furono due correnti. Alcuni propendevano per la conservazione obbligatoria, coattiva della piccola proprietà; uno dei figli sarebbe l'erede della terra e pagherebbe agli altri la loro parte.

Altri invece dicevano che il sistema era pericoloso, che disposizioni di carattere generale non convenisse di prenderne, e che il meglio sarebbe una soluzione zona per zona.

Non si venne alla conservazione forzata.

Il Codice introdusse un nuovo istituto detto del patrimonio famigliare che può consistere in beni mobili ed immobili; il patrimonio dura fino alla morte di uno dei coniugi, oppure fino alla maggiorità dei figli. Esso mira a rinsaldare la base economica della famiglia assicurandole una certa quantità di beni che non possono, fin che dura il patrimonio, essere venduti o sequestrati.

Il terzo Libro del Codice che riguarda a punto la proprietà ha degli articoli relativi alla ricomposizione della piccola proprietà. Succede infatti che questa si fa frammentaria; qua una striscia di terreno, là un'altra, così che si ha perdita di tempo per la loro coltivazione ed un modesto rendimento. La piccola proprietà *tombe en poussière*.

C'è tutto l'interesse economico, sociale, morale che questi frammenti siano ricomposti, che si formi un'unità economica agraria media.

Qui si affaccia il modo con cui ottenere tale ricostruzione; la favoriscono modeste tasse di trapasso o scambio di terreni, disposizioni tassative obbligatorie.

Il Codice nuovo — secondo le prime informazioni che si sono avute — vuole il rispetto dell'unità media agraria. Non sappiamo ancora quali siano i mezzi particolari e precisi che saranno stabiliti.

Una cosa intanto è certa, che non vi saranno disposizioni di carattere generale, cioè riguardanti i frammenti terrieri da ricomporre in tutto il paese; non vi saranno norme valevoli per tutte le regioni, per tutte le zone. E' noto che le culture variano da zona a zona. Non si poteva non tenerne conto; il legislatore saggiamente ha scelto questa strada, ha preferito tale metodo che è il più logico e razionale. Zona per zona saranno stabilite le necessarie misure. Insomma il problema non ammette una soluzione unica, ma varietà di soluzioni.

Era questa la tesi che sosteneva lo statista Ugo Giusti, assai competente in materia, addetto all'Ufficio centrale di statistica, in un suo recente libro sulla piccola proprietà montana. Egli si manifestava contrario a soluzioni generali, di massima, ma invocava provvedimenti luogo per luogo tenendo stretto conto delle condizioni particolari locali.

Si attende di conoscere, con precisione, il tenore dei vari articoli che il legislatore dedicherà all'argomento che è di grande importanza per l'avvenire della piccola proprietà rurale.

Qui ci piace rilevare che la questione lentamente è andata maturando attraverso discussioni, studi e proposte. Prendo in mano la storia del movimento sociale cristiano di idee e di fatti, e veggo che la tutela della piccola proprietà e la ricomposizione dei frammenti di proprietà fu oggetto di indagini e di proposte.

Talvolta gli stessi pubblici poteri si misero per questa strada e stabilirono facilitazioni tributarie per ricostituire l'unità economica agraria.

Aspirare a tale mèta, avviarsi alla medesima, far concorrere al suo raggiungimento la legge è una buona cosa. Infatti è noto quali vantaggi economici e sociali rechi la piccola proprietà e come i piccoli proprietari rappresentino la spina dorsale della economia di un paese.

Ma, d'altra parte, non si creda che, per effetto magico, si possano subito avere tali risultati che si possono conseguire solo adagio adagio. Bisogna che gli stessi piccoli proprietari abbiano una mentalità consona a tale riforma, disposti perciò ai necessari sacrifizi. Intanto le stesse condizioni economiche evolvono in modo da far sentire l'utilità e la necessità dei provvedimenti. In tale ambiente il loro effetto sarà sicuro.

Alessandro Cantono

La "Gazzetta di Venezia,, assorbita dal "Gazzettino,,

VENEZIA, 31 sera

« La Gazzetta di Venezia », il più vecchio quotidiano d'Europa, che compie il suo duecentesimo anno di vita, cessa la sua esistenza autonoma di quotidiano del mattino e diventa la edizione pomeridiana del « Gazzettino », sotto la direzione unica di Nino Cantalamessa.

Il Direttore della « Gazzetta », comm. Gino Damerini, lasciando la direzione, ha scritto: « Al Giornale, che a cura di altra Amministrazione, inizia il terzo secolo di vita, l'augurio più caro ad un cuore di italiano, quello ch'esso possa esaltare presto nella fulgida e completa vittoria delle armi nostre, il trionfo degli ideali che le ispirarono costantemente l'azione al servizio della Patria ».

Precisazioni sul Calendario venatorio

ROMA, 30 sera

La « Gazzetta Ufficiale » odierna pubblica il decreto ministeriale che fissa il Calendario venatorio per l'anno 1940-XIX.

Fermo restando quanto disposto col Decreto ministeriale 23 luglio 1940-XVIII per la caccia al cervo, al daino, al cinghiale e ai maschi dei fagiani in riserva, si osservano le disposizioni seguenti: eccetto che nella zona delle Alpi, è consentita la caccia al colombaccio, alla colombella, allo storno, al merlo, al tordo, al tordo sassello, alla cesena, alle allodole, ai passeri, al fringuello, al frosone, ai falchi, ai corvi, alle cornacchie, alla gazza e alla ghiandaia fino al 30 marzo e la caccia ai palmipedi e ai trampolieri, fino al 21 aprile 1941-XIX. L'uccellagione, con reti a maglia larga non inferiore a tre centimetri di lato, al colombaccio, alla colombella, allo storno, ai palmipedi ed ai trampolieri, esclusa la beccaccia, è consentita fino al 30 marzo predetto. Sono approvate le restrizioni proposte dai Comitati provinciali della caccia in sede di Calendario venatorio. Nelle Provincie di Teramo, Pescara, Chieti, Campobasso, Foggia, Bari, Brindisi, Lecce, Taranto, Matera, Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria, Salerno, Napoli, Potenza, Littoria, Roma, Viterbo, La Spezia, Genova, Savona, Imperia, Palermo, Messina, Catania, Sicarusa, Ragusa, Caltanissetta, Agrigento, Trapani, entro il limite di metri mille dall'orlo interno dell'arenile, è consentita la caccia alla quaglia e alla tortora dal 15 aprile al 20 maggio, escluse peraltro, le località in stato di coltura e quelle ove, a giudizio dei Comitati provinciali, tale caccia arrechi danno alla selvaggina stanziale protetta. Nel compartimento della Sicilia, il sudetto limite di metri mille parte dall'orlo interno degli agrumeti. Nelle Provincie di Trento, Bolzano, Belluno, Trieste, Gorizia, Udine, Pola, Fiume e Zara, esclusi i territori non compresi nella zona faunistica delle Alpi, il Commissario ministeriale può consentire la caccia ai palmipedi e ai trampolieri fino al 31 marzo 1941-XIX, limitatamente alle località, nelle quali l'esercizio venatorio non riesca dannoso alla selvaggina stanziale protetta.

La chiusura a Frosinone di frantoi di olive

FROSINONE, 31 sera

Il Prefetto della Provincia, ha ordinato la chiusura dei seguenti frantoi da olive: frantoi della ditta Renzi Ernesto fu Edoardo sito nel comune di Cervaro Chiuso, per un mese. 2.o Frantoio della ditta Giovanelli Luigi fu Francesco, sito nel comune di Strangolagalli, chiuso per mesi due. 3.o Frantoio della ditta Lisi Giovanni fu Raffaele e Carlacci Michele fu Luigi sito nel comune di Strangolagalli chiuso a tempo indeterminato. 4.o Frantoio della ditta Mariano Antonio di Domenico, sito nel comune di S. Giovanni Incarico, chiuso a tempo indeterminato. 5.o Frantoio della ditta Trementozzi Giuseppe fu Alessandro sito nel comune di S. Giovanni Incarico, chiuso a tempo indeterminato. 6.o Frantoio della ditta Sementilli Andrea fu Marino ed altri sito nel comune di Ripi, chiuso a tempo indeterminato.

I Comandi di stazione dei RR. CC. sono stati incaricati dell'esecuzione delle ordinanze prefettizie.

Industriale punito

ROMA, 31 sera

Il Presidente della Confederazione fascista degli industriali ha sospeso da ogni attività sindacale l'industriale Giuseppe Verzocchi, amministratore delegato della S. A. Refrattari Verzocchi, con la seguente motivazione: « esercente di una importante industria di materiale refrattario invitato ad aderire ad una proposta dell'organizzazione — accettata da tutti gli altri industriali del ramo, nell'interesse della disciplina della produzione — pretendeva di dettare condizioni nel suo interesse particolare, assumendo così nella sostanza e nella forma, un atteggiamento incompatibile con i più elementari principi della disciplina sindacale corporativa.

Due milioni di danni da un incendio

BERGAMO, 31 sera

Circa 2 milioni di danni si sono verificati nell'incendio del maglificio Isma di Spirano. Fortunatamente 300 delle 600 operaie impiegate rimarranno senza lavoro soltanto per breve tempo.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

ITINERARI INVERNALI

MADONNA DELL'ACERO
edizione 1941, riveduta e corretta

Sembrava quest'anno che la neve si facesse attendere un po' più del solito all'appuntamento invernale. Gli impazienti sportivi da tempo avevano spolverato gli sci, che da mesi giacevano dimenticati nell'angolo più oscuro della casa, ed attendevano con ansia che la radio ed i quotidiani aprissero la solita rubrica invernale: « Bollettino della neve ».

E finalmente la neve è caduta abbondante su tutto il nostro Appennino ed ha oltrepassato le porte, senza farsi annunciare, della nostra città. I porticati del centro, abituati a vedere la folla degli azzimati giovanotti impeccabili nei loro costosi pastrani invernali, hanno visto subentrare qua e là grossi maglioni di lana, poderosi scarponi dai lacci bianchi, ampi giacchettoni al vento, e, disseminati a gruppetti, crocchi di sportivi fermi davanti alle lussuose vetrine, commentare le lunghe serie dei telegrammi esposti. Passando frettolosi abbiamo captato alcune frasi: « slalom » « cristiania » ecc.. Credevamo che certi termini non fossero di dominio pubblico ma solo a qualche « iniziato » fossero noti. Invece ci accorgiamo (un po' in ritardo è vero) quanto piede abbia preso questo sport. Anni fa (e non importa pensare alle carrozze della nonna) pochissimi erano coloro che si potevano permettere il lusso (allora detto snobismo) di raggiungere i famosissimi centri di sport invernali delle nostre Alpi. Cortina d'Ampezzo, Sestriere, S. Candido, Bardonecchia erano bei sogni quasi sempre irrealizzabili. Quindi la pratica di questo sport era riservata ai più facoltosi. Se perdurava questo stato lo sci rimaneva l'aristocrazia del regno dello Sport com'è tuttora il suo « cugino pattinaggio ». Da vari anni si è però risolto anche questo problema ed in modo encomiabile. Gli Appennini, ed in modo particolare il nostro Appennino Bolognese, offrono tutte le possibilità di uno sfruttamento sportivo avendo caratteristiche pari a quelle delle tanto decantate località alpine.

Abbiamo così visto salire in questi ultimi tempi al rango dei più noti centri sportivi dell'Alta montagna alcune località fino a ieri sconosciute. In campo pratico facciamo alcuni dei molti nomi: Roccaraso, nell'Appennino centrale, ove l'anno scorso si tennero i Campionati Nazionali dell'Opera Nazionale Dopolavoro; Terminillo: la nota stazione invernale degli sportivi romani; Abetone: in Provincia di Modena, confinante colla nostra zona sportiva, ove l'anno passato furono disputati i Campionati Nazionali femminili, ove era il traguardo del Trofeo Alto Appennino con partenza da Madonna dell'Acero, che in questa stagione ospiterà come al solito, la gara nazionale di salto «Coppa Abetone» (26-1-1941), gara nazionale di fondo; « Coppa Paolo Colò » (16-2-1941); e finalmente la nostra stazione invernale: Madonna dell'Acero. Questa località ormai nota per aver ospitato alcune competizioni nazionali è stata l'oggetto precipuo delle cure dei nostri dirigenti principalmente dell' infaticabile Preside della nostra provincia ing. Negri di Montenegro. Questa stagione, che da poco abbiamo inaugurata, vedrà Madonna dell'Acero in una nuova edizione... riveduta e corretta. Le attuali circostanze non hanno impedito all'Ente Provinciale del Turismo di attuarvi alcuni importanti progetti che si rendevano indispensabili per completare la sua attrezzatura sportiva ed alberghiera. In questi ultimi anni si era resa indispensabile la costruzione di alcune piste adatte « ad uso e... consumo » dei principianti ai quali sarebbe stato troppo pericoloso arrischiarsi nelle arditissime volate della discesa del Corno alle Scale, e la sistemazione di alcuni punti delle piste già esistenti. Quest'anno i « novellini » troveranno a loro disposizione una pista che permetterà di godere, dopo i primi debutti e relativi capitomboli, tutta l'ebbrezza delle discese senza dover affrontare, alle prime schermaglie cogli sci, i « difficili spazzaneve » ed i « mirabolanti slalom », passaggi obbligati delle altre piste, che inevitabilmente portavano, i meno abili, a tuffi e salti acrobatici tra lo spolverio della neve. Ad essi consigliamo la nuova pista del « Carlinaio » sistemata nella omonima località poco distante dall'Albergo Scaffaiolo di Madonna dell'Acero.

Altra pista che da molto era un desiderio dei numerosi frequentatori è quella realizzata quest' anno che dal Monte Nuda scenderà, tra emozionanti discese su gli ampi declivi del monte, passando da Capanna G. Giordani, fino al Cavone per una lunghezza di circa 3 chilometri. Ai primi collaudi la pista ha dato ottimi risultati sia come fondo che come tracciato. Già l'anno scorso qualcuno tentò di « batteria » ma una fitta macchia nell'ultimo tratto ed alcuni punti, ora sistemati, la rendevano, oltrechè pericolosa, anche disadatta. Lavori compiuti durante la scorsa estate ed il disboscamento di un ampio tratto hanno reso la pista perfetta ed interessante.

Da tre anni le due attive società sciistiche della nostra città: « Sci Corno alle Scale » e « Sci Bologna » (finalmente unitesi così da rendere più fattiva ed organica la loro già vasta e feconda attività) organizzano una scuola sciistica a Madonna dell'Acero che sotto la direzione del maestro trentino Lino Braito ha dato ottimi risultati. Essa era programmata anche per la prossima stagione, ma difficilmente potrà aprire i suoi battenti perchè attualmente quasi tutti i maestri di sci sono alle armi. Questo non pregiudicherà l'attività delle nostre società e dei nostri sportivi anzi essi potranno dedicarsi più profondamente a collaborare con la F.I.S.I. per l'organizzazione delle ormai famose competizioni nazionali che si svolgeranno (a data da determinarsi) a Madonna dell'Acero: « La Coppa Guido Paglia » per una gara di fondo ed il « Trofeo Corno alle Scale » per discesa obbligata, il cui vincitore della scorsa edizione, Vittorio Chierroni, parteciperà ai Campionati Mondiali di Cortina d'Ampezzo. Probabilmente, se le condizioni del fondo lo permetteranno, l'itinerario della Coppa Guido Paglia non subirà varianti perciò da Madonna dell'Acero i concorrenti saliranno al Passo del Lupo, alla Capanna G. Giordani, M. Nuda e di qui scenderanno nuovamente a Madonna dell'Acero.

Sono pure stati completati in questi giorni i lavori che tendono a rendere perfetta anche l'attrezzatura alberghiera della zona. Sarà pure aperto l'ospitale Rifugio « Duca degli Abruzzi » al Lago Scaffaiolo.

Come abbiamo già annunciato sono stati inaugurati il collegamento telefonico di Madonna dell'Acero ed un impianto autonomo di energia elettrica. Le società sportive della città, l' « Enit », i vari Dopolavori Aziendali e Rionali stanno lavorando alacremente per organizzare nell'entrante stagione le giornate della neve che tanto compiacimento incontrarono l'anno scorso.

La neve caduta già abbondante nei giorni scorsi ha aumentato il suo manto di parecchi centimentri: a Madonna dell'Acero ve ne è un metro; a Vidiciatico 40 cent. e a Lizzano, 30 centimentri.

Silvio Ori

PALLACANESTRO

I campioni e gli ex campioni si contendono la poltrona rossa

Non è a dire che si stesse scomodi nelle sedie della sala da pranzo nella vecchia villa di campagna; anzi, si stava bene appoggiati, larghi, alti ma non al punto di dover allungare spasmodicamente le gambe per sfiorare il terreno; ci si stava bene, però ognuno di noi ragazzi aveva una piccola ambizione che fremeva il cuoricino: potersi sedere là, a capo-tavola, sulla poltrona del nonno; quella poltrona ricoperta di velluto rosso, coi larghi e solidi braccioli, dalle gambe arcuate e massiccie; e su, all'orlo dello schienale, correva una complicata corona di sculture.

Ma non ci era permesso che vederla con avidi occhi, la poltrona del padrone di casa; qualche volta, è vero, si riusciva a sgattaiolare inosservati in sala da pranzo quando non vi era nessuno ed allora, che gioia potersi rannicchiare sull'ampio sedile e che soddisfazione, sopratutto, poter accarezzare con timida mano il soffice rossore del velluto qua e la chiazzato da macchie di spelatura! Così che spesso avvenivano liti per poter impadronirsi della poltrona del nonno; liti che squadroni seri e dignitosi vanno ora ripetendo per la poltrona di velluto rosso appanaggio del primo in classifica. Se si trattasse di squadrette giovani, forse una poltrona in due basterebbe; ma per due anzianotte e grasse di allori come Triestina e Borletti non è possibile la permanenza prolungata nella stessa poltrona. Eppure può forse darsi che per ancora un mesetto i due debbano necessariamente stare insieme. Domenica scorsa, intanto, ambedue han superato due scogli pungenti; i Triestini avevano ragione di temere della trasferta bolognese anche perchè ricordavano la Virtus di altri anni; ma la classe, alla distanza, salta sempre fuori e così i giuliani hanno potuto, sia pur dopo molti stenti e brividi febbrili, saltare la barriera opposta dai più o meno validi petti dei bolognesi, come già dicemmo mercoledì scorso, per quest'anno la Virtus deve accontentarsi poichè il suo è necessariamente un campionato di transazione; mancanti alcune delle principali vertebre della spina dorsale della squadra, vertebre vicine molto alla testa e che di questa permettevano la rotazione, non è possibile pensare alla sostituzione in quattro e quattr'otto; il tempo che ci vuole ci vuole e non bisogna affatto spazientirsi e precipitare le cose; nei prossimi campionati la squadra nuova sarà pronta, per ora non si può pretendere di più, di ciò che fanno, dagli atleti bolognesi.

Il Borletti, impegnato a Genova, ha anch'egli brillantemente superato la prova; anzi con facilità e ciò può dar ragione di molte cose avvenute nelle tre prime giornate; la squadra milanese va ripigliando quel suo piglio autoritario che tanto la rese celebre per il passato; l'anno di trasformazione, il campionato di crisi, quello che sta ora attraversando la Virtus, i borlettiani l'hanno subito con calma e senza abbattersi nello scorso anno; ecco oggi la farfalla sorta dalle spoglie del bruco.

Come prevedemmo, domenica, i goliardi di Pavia han dovuto subire la prima sconfitta: eran riusciti a passarla liscia nelle tre prime giornate ed a rimanere nel gruppo di testa, ma al primo forte ostacolo, il cavallo buono, ma non puro-sangue, ha urtato la sbarra ed è precipitato nel fossato; ed ora sarà per lui difficile il riportarsi coi primissimi; contro il Pirelli i pavesi non han potuto far nulla più che difendersi con sufficiente tenacia; e i dopolavoristi milanesi han tirato fuori un altro dei « ragazzini » delle meraviglie: Rossi, che da solo ha segnato ventun punti!

Chi va rimettendosi a posto è la Parioli che ha voluto provare come il periodo finale del campionato d'anno scorso non sia stato un fuoco di paglia, ma una prova generale per la buona rappresentazione odierna.

Il G.U.F. Napoli, subendo la sua quarta sconfitta rimane a far compagnia all'altra matricola nella sconnessa vettura ultima della fila nel nuziale corteo e che porta ai lati i due fanalini rossi.

gamma

PUGILATO

Si accettano sfide per i campionati europei

Il Comitato d'Urgenza dell'I.B.U ha designato quale Reggente della Segreteria il signor Edoardo Mazzia (Italia) il quale avrà tutti i poteri del Segretario generale sig. Rousseau, salvo per quanto è detto all'art. 21 dello statuto.

Campionati d'Europa: il C. d'U. allo scopo di dare il maggiore incremento possibile allo sport pugilistico ha deciso di abrogare lo statu quo, deciso il 9-10-1939 riguardo la disputa dei campionati europei, e di dare quindi ampia libertà per la disputa dei campionati stessi. Per tal modo a datare dal 15 gennaio 1941 la Segreteria dell'I.B.U. accetta le sfide per le seguenti categorie: Pesi mosca, detentore Urbinati (Italia); Pesi gallo, detentore Cattaneo (Italia); Pesi piuma, detentore Popesco (Romania); Pesi medio-leggeri, detentore Cerdan (Francia); Pesi massimi, detentore Schmeling (Germania).

A datare dal 15 gennaio 1941 la Segreteria dell'I.B.U. accetta inoltre le iscrizioni alle competizioni per le seguenti categorie, dove i titoli sono vacanti: Pesi medi e Pesi medio-massimi.

La Presidenza dell'I.B.U. considerato che i due campioni d'Europa, Urbinati e Cattaneo, sono stati regolarmente battuti in incontri nei quali erano in palio i rispettivi titoli nazionali per le categorie dei mosca e gallo e che essi detenevano, avvalendosi dei poteri di cui all'art. 58 delle regole dell'I.B.U., dispone che in ogni caso i suddetti campioni d'Europa dovranno porre il titolo in palio entro tre mesi a datare dal 15 gennaio prossimo venturo, e precisamente entro il 15 aprile 1941.

Gil Padova - Gil Bologna

PADOVA, 31

La sera del 4 gennaio p. v. verrà disputato a Padova, nella sala del G. R. F. « E. Scapin » l'incontro di rivincita fra le rappresentative della G.I.L. di Padova e G.I.L. Bologna.

Come si ricorderà nell' incontro di andata, che ebbe luogo a Bologna, i padovani vennero battuti per uno scarto lievissimo di punti. Questa rivincita pertanto fa prevedere competizioni molto combattute. Le squadre saranno formate dagli elementi dell'ultimo incontro. Solo la G.I.L. Bologna sostituirà il peso medio-leggero, che venne battuto dal padovano Scattolin per f. c.. Le squadre saranno formate dai seguenti pugili:

Bologna: Conti, camp. italiano novizi; *Gallo*: Garotti; *Piuma*: Blasi; *Leggeri*: Biagini, prima serie; *Massimi*: Pizzirani, camp. it. novizi.

Padova: *Mosca*: Andretta; *Gallo*: Chiotto; *Piuma*: Bottari; *Leggeri*: Bertin; *Medio leggeri*: Scattolin; *Massimi*: Bersan, campione italiano Giovani fascisti.

Una nuova batteria di forni elettrici

BOLZANO, 31 sera

A poco più di un anno e mezzo dagli esperimenti di laboratorio per la produzione del magnesio-metallo oggi, in Provincia di Bolzano, è entrata in funzione una nuova batteria di forni elettrici che permette di assicurare la produzione necessaria a coprire largamente l'attuale fabbisogno italiano in perfetta aderenza con il piano autarchico. La manifestazione inaugurale dell'impianto si è svolta alla presenza delle gerarchie provinciali, dei dirigenti, delle maestranze dello stabilimento. Dopo brevi parole del Consigliere Delegato della Società e del rappresentante il Commissariato per le fabbricazioni di guerra, il Prefetto ha comunicato a tecnici e operai l'elogio del Duce per la magnifica opera realizzata a tempo di primato, suscitando fervide acclamazioni.

Congelamento delle mani e dei piedi

SONDRIO, 31 sera

Sfinito dallo sforzo e dal freddo un giovane soldato tale Giuseppe Longa, di Livigno, che si era avventurato da solo sul monte Foscagno, cadeva sulle neve. Fortunatamente veniva scorto da alcuni montanari i quali accorrevano appena in tempo a salvarlo da sicura morte. Il Longa, trasportato nell'edificio della Dogana, riceveva le cure del caso che lo facevano rinvenire, ma riportava il congelamento delle mani e dei piedi.

La radio di oggi

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

11-12: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze.
12,25: Radio Sociale.
14,15: Musiche per orchestra.
15: Musica sinfonica.
15,30-16: Dischi.
16,40: La camerata dei Balilla.
17,15: Trasmissione per le Forze Armate.
19,30: Musica varia.
20,30: Concerto diretto dal M.o Alberto Semprini.
21,30: Concerto del Trio Piccioli-Campajola-Oblach.
22,10: Musiche per orchestra.

METRI 221,1 — 230,2

11-12: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze.
12,15: Orchestrina diretta dal M.o Zeme.
13,15: Musica varia.
14,25: Orchestrina moderna.
20,30: Complesso di strumenti a fiato.
21: Musica operistica.
22,30: Musica varia.

La radio di domani

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

12,25: Orchestrina moderna.
13,15: Musiche per orchestra.
14,15: Concerto sinfonico diretto dal M.o Previtali.
15: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone.
15,15-16: Concerto scambio Italo-Brasiliano.
16,40: La camerata dei Balilla.
17,15: Trasmissione per le Forze Armate.
19,30: Musica varia.
21,10 circa Trasmissione dal Teatro alla Scala di Milano: Secondo e terzo atto dell'opera «Madama Butterfly», musica di Giacomo Puccini.

METRI 221,1 — 230,2

12: Sestetto Jandoli.
12,25: Musica operistica
13,15: Orchestra diretta dal M.o Angelini
14,25: Concerto del quintetto a fiati di Roma.
20,2 (Onda metri 230,2): Trasmissione dal Teatro alla Scala di Milano: Primo atto dell'opera «Madama Butterfly», musica di Giacomo Puccini.
21,15: Musiche da filmi.
21,45: Musica varia.

Corriere commerciale

BORSA DI MILANO

MILANO, 31 — Rendita 5% 96 — id. 3,50% cont. 76,15 — Redim. 3,50% cont. 74,05 — Prest. Naz. 916 5% 100 — B.T.N. 943 96 — id. 941 100,415 — id. 949 -00,175 — Opere Pubbl. 5% 469 — Obbl. «Stet» 4% 690 — Iri Mare 400 — Iri Ferro 504 — Cred. Ed. 6% 498½ — Pubblica Utilità 6% ord. 499½ — id. Telef. 500 — Cred. Nav. 6,50% 509 — Unificato Milano 4% 84½ — Edison 504½ — Emiliana 6% 498½ — Forze Idr. 6% 488 — Merid. di Elettricità 6% 497 — Mediterr. 6% 506 — Ferr. Nord Milano 6% 508½ — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 420 — Milano 4% conv. 470 — Venezie 4% ord. 423 — id. conv. 443 — Monte Paschi 4% conv. 453 — Roma 4% conv. 437.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 31 — Rendita 5% cont. 95,50 — id. f. m. 95,70 — id. 3½% f. m. 76,50 — Prest. Redim. 3½% f. m. 74,70 — id. 5% cont. 97,10 — id. f. m. 97,30 — Obbl. Venezie 3½% 94,50 — B.T.N. 941 5% 100,40 — id. 943 4% 95,90 — id. 944 5% 99 — id. 949 5% 100,05 — Cons. Cred. Miglior. 4% (Conv.) 426 — id. serie 5% 455 — Fondiaria Finanz. 508 — «La Centrale» 1110 — Ferr. Merid. 1090 — Fondiaria Incendio 606 — Società Immobiliare 700 — Snia 475 — Magona Italia 1590 — Ilva 220 — Monte Amiata 510.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 31 — Rendita 5% f. m. 96,25 — id. 3½% f. m. 76,25 — Prest. Redim. 3½% f. m. 74,80 — id. 5% f. m. 97,10 — Obbl. Venezie 3½% 94,25 — B.T.N. 941 5% 100,40 — id. 943 4% 95,90 — id. 944 5% 98,50 — id. 949 5% 100 — Premuda 1125 — Gerolimich vecchie 241 — Martinolich 135 — Tripcovich 530 — An. Infortuni Milano 2030 — Assic. Gen. 820 — Riun. Adriat. prima serie 1900 — id. seconda serie 1850 — Assicurat. Ital. emiss. 23 600 — Cantieri Riun dell'Adriatico 151½.

La Borsa di Londra senza affari

L'Agenzia Informazioni «Bianco» informa che il movimento degli affari alla Borsa di Londra si affievolisce e langue di giorno in giorno.

L'andamento della guerra pesa notevolmente sull'orientamento del mercato sui quali incide anche in maniera pessimistica la quarta requisizione di valori americani posseduti da capitalisti britannici: si tratta di oltre 67 categorie di titoli, fra i migliori che si trovano nei portafogli delle banche e dei capitalisti inglesi.

Poco a poco il portafoglio americano in possesso di finanzieri britannici viene assorbito dal governo. I titoli dovranno essere consegnati alla Banca d'Inghilterra o alla filiale di New York della Banca di Montreal. Il pagamento avviene al corso quotato il 13 dicembre e sarà effettuato il 14 gennaio in Lst.; i proprietari dei suddetti titoli sono già invitati ad investire il ricavo della vendita in buoni di guerra 2 e mezzo per cento o in buoni della difesa al 3 per cento. La liquidazione ininterrotta, di titoli americani (febbraio 1940, la prima, che colpì 60 categorie di titoli; aprile 1940 la seconda che colpì 117 categorie di titoli, novembre 1940 la terza che colpì 176 categorie di titoli) fa fluire alla City somme ragguardevoli per mantenere i tassi di sconto e gli anticipi ad un livello costante e basso.

Le Banche continuano a fare anticipi al Governo in ragione di 30 e anche 40 milioni di Lst. per settimana: mentre lo spettro della inflazione si profila sempre più incombente e minaccioso all'orizzonte dell'economia britannica di guerra.

Il calendario di Borsa per l'anno 1941

L'*Agenzia Economica e Finanziaria* comunica che le Borse valori italiane nel mese di gennaio 1941 rimarranno chiuse: mercoledì 1, domenica 5, lunedì 6, domenica 12, domenica 19, domenica 26. Giovedì 23 avrà luogo la risposta premi, venerdì 24 operazioni di riporto, sabato 25 prezzi di compenso e spunta, lunedì 27 presentazione fogli, mercoledì 29 correzione errori, giovedì 30 consegna titoli, venerdì 31 liquidazione.

Saldo sostegno dei mercati finanziari italiani

La certezza assoluta nella vittoria è confermata dal saldo sostegno dei mercati finanziari italiani. Dal 10 giugno ad oggi si è infatti riscontrato in tutti i comparti un contegno fermo e uniformemente fiducioso di fronte a tutti gli episodi di guerra, segnando anzi, una netta parabola ascendente. Il semplice raffronto delle quotazioni di alcuni titoli mette in rilievo l'entità del cammino percorso in mezzo anno eccezionale e denso di avvenimenti storici, politici, militari e monetari. Il più significativo fenomeno è dato dal rialzo dei Titoli di Stato, verificatosi quasi esclusivamente nei giorni seguenti a quello della dichiarazione di guerra dell'Italia. Il 10 giugno il Redimibile valeva ancora L. 64,30 ed i Buoni del Tesoro 5% 1944 quotavano appena 94,40, mentre il 15 dicembre quotavano rispettivamente L. 74,05 e L. 98,87. Siffatto miglioramento costituisce il più tipico e significativo aspetto del mercato finanziario nazionale in questo eccezionale periodo storico.

L'interessamento largo e crescente del risparmiatore per i valori statali in un periodo carico di avvenimenti e l'immutata fiducia nella vittoria finale dimostrata dai mercati anche quando sporadici vociferatori hanno tentato di muovere le acque, costituiscono un avvenimento di eccezionale portata che torna ad onore della finanza del Regime e della lungimirante politica dell'Italia fascista.

Anche gli altri comparti hanno manifestato analoga tendenza, ed infatti le Fiat sono passate da L. 483 a L. 640, e poi: Beni Stabili da L. 374 a L. 458, Monte Amiata da L. 428 a L. 630, Eridania da L. 695 a L. 900 e così per i molteplici settori della vita economica nazionale.

VINI AMMALATI

torbidi, fiacchi, spunti, scarsi di colore e di grado, con odore di muffa, tendenti al girato, alla casse e comunque scadenti si possono migliorare, risanare e renderli commerciali. Per istruzioni rivolgersi, con piccolo campione, a

Chimico Agronomo

Dott. R. TOMMASI - Schio

oppure: **Vicenza, Via Porti 15** (vicino al Consorzio Agrario) **Martedì e Giovedì dalle ore 9 alle 12.**

Chi si assicura

contro i danni dell' INCENDIO deve logicamente assicurarsi anche contro i danni del **FURTO**, rivolgendosi alla «CATTOLICA» di Verona.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%:
minimo cent. 25 per avviso
- Tassa sull'entrata L. 2 % -

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia» Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni

ORO, ARGENTO, BRILLANTI a prezzi massimi compra **ZANOTTI** oreficeria **FARINI 6** - Fa cambi Riparazioni orologi.

STENODATTILOGRAFO velocissimo è ricercato da importante Azienda per alcune ore giornaliere con orario da convenirsi. Scrivere Cassetta 889 «Avvenire d'Italia» Bologna

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico — Bologna

CREDITO ROMAGNOLO

S. A. - SEDE CENTRALE IN BOLOGNA

Capitale sociale versato e riserve L. 30 milioni

SEDE DI BOLOGNA

Via Oberdan N. 9 - Palazzo proprio

Telefono N. 21.680

Agenzie di città in BOLOGNA:

Agenzia di Piazza: Via Tre Novembre, 10
Agenzia di Sobborgo S. Isaia: Via Duca d'Aosta, 22 (angolo Via Audinot)
Agenzia di Sobborgo S. Vitale: Via S. Vitale, 190 quinto (angolo via Bengasi)
Agenzia di Sobborgo Lame: Via Lame 115 (angolo Piazza di Porta Lame)
Agenzia di Sobborgo Saffi: Via Saffi, 28 (angolo Via Vittorio Veneto)

Capitale amministrato dalla Banca
MEZZO MILIARDO

Mercoledì-Giovedì 1-2 Gennaio 1941 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 1

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

LONDRA FORTEMENTE INVESTITA DALLE FORMAZIONI DI "STUKAS,,

Incendi di vaste proporzioni nel centro della capitale

BERLINO, 31 sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Nella notte dal 29 al 30 dicembre forti formazioni aeree hanno attaccato Londra lanciando un grande numero di bombe, di tutti i calibri, su importanti obiettivi situati principalmente nel centro della città.

Ivi sono scoppiati numerosi incendi di vastissime proporzioni i cui bagliori erano visibili sin dalle coste della Manica.

Durante la giornata del 30 dicembre, l'attività della nostra Aviazione si è limitata ad alcuni attacchi contro i centri industriali del Norfolk e del Cambridgeshire.

Sull'aerodromo di Mildenhall sono stati distrutti al suolo, mediante attacchi condotti a bassa quota, numerosi apparecchi nemici.

Nella notte dal 30 al 31 dicembre non si è svolta nessuna azione aerea».

del movimento dei piroscafi nel porto danubiano marittimo di Braila. Dal 11.o al 25 Dicembre sono giunti in questo porto 5 piroscafi tedeschi provenienti da porti della U.R.S.S. con un carico complessivo di 8600 tonn. di manganese esportato dai territori sovietici per quelli del Reich, un piroscafo tedesco con 2307 tonn. di orzo sovietico diretto in Germania; un piroscafo bulgaro con 5100 tonn. di merci varie sovietiche dirette in Germania; un piroscafo romeno con 4995 tonn. di merci varie provenienti dalla Turchia e dirette in Germania e un piroscafo tedesco con 1914 tonn. di merci varie turche anche dirette in Germania. Nello stesso periodo, oltre al traffico normale, tre piroscafi tedeschi hanno lasciato Braila diretti nei porti sovietici per caricare merci destinate alla Germania.

Aerodromi britannici

colpiti dagli "Stukas,,

BERLINO, 31 sera

Si apprende che durante la giornata di ieri alcuni apparecchi tedeschi hanno attaccato con ottimo successo diversi aerodromi britannici, che sono stati colpiti con bombe di medio calibro.

I capannoni, le aviorimesse ed i rifugi per truppa sono andati distrutti.

Un certo numero di apparecchi nemici a terra è stato preso sotto il fuoco delle mitragliatrici. Lo stesso giorno un apparecchio tedesco ha attaccato un aerodromo dell'Inghilterra sud-orientale bombardandolo in parte.

Due apparecchi nemici, colpiti in pieno, sono bruciati immediatamente mentre altri sei, colpiti dalle scheggie e dalle scariche delle mitragliatrici, hanno subito gravi danni.

Altri cento miliardi di prestiti

previsti per gli armamenti americani

WASHINGTON, 31 sera

Il Dipartimento del Tesoro prevede, secondo quanto pubblicano i giornali, che il Governo americano dovrà contrarre durante il 1941 almeno cinque miliardi di dollari, circa cento miliardi di lire, di nuovi prestiti per finanziare il programma della difesa.

A proposito di una notizia apparsa in taluni giornali americani, secondo la quale le isole Canarie dovrebbero esser fortificate, il Ministro degli Esteri Hull, interrogato dai giornalisti durante la consueta Conferenza della stampa, ha dichiarato di non saperne assolutamente nulla.

Interrogato quindi, circa le ulteriori trattative fra la Delegazione finanziaria argentina e gli Stati Uniti, Cordell Hull si è rifiutato di rispondere. Come è noto, il programma ufficiale del soggiorno a Washington della Delegazione finanziaria argentina è esaurito con la concessione di crediti e prestiti per un ammontare totale di 113 milioni di dollari da parte del Governo di Washington. Il Presidente della Banca Centrale Argentina si trova però ancora a Washington dove si afferma starebbe svolgendo ulteriori trattative finanziarie.

Le relazioni commerciali

tra Germania e U. R. S. S.

BUCAREST, 31 sera

Una statistica che documenta lo sviluppo delle relazioni economiche della Germania con la Russia e con altri paesi balcanici è quella

Documenti dell'eroismo

dei combattenti albanesi

TIRANA, 31 sera

Sotto il titolo: «Buon sangue albanese non mente», il *Tomori* pubblica la seguente lettera indirizzata all'Ispettore del P. N. F.:

«Eccellenza; mio figlio sottotenente di Artiglieria, Gani Ohri, nel 48.o Reggimento di Fanteria, Batteria «Drini» 75/13, è caduto sul Fronte di Argirocastro combattendo contro gli eterni nemici della mia razza, per una Albania grande e prospera e per le maggiori glorie del Re e Imperatore. Con lui è il sesto membro della mia famiglia, tra mio fratello e i miei nipoti, che cade sul Fronte dell'onore contro i subdoli greci. Nel farvi conoscere quanto sopra, dichiaro solennemente, anche a nome di suo fratello, allievo della Accademia Militare di Modena e di vari cugini e cognati, che ci sentiamo fieri di aver contribuito con tanto sangue al benessere della Patria e che siamo e saremo pronti a servire l'Albania e l'Impero, forgiato dal Duce del Fascismo e dal Re Imperatore, fino all'ultimo nostro sacrificio. Viva il Re Imperatore! Viva il Duce! — Izet Ohri».

E' con vera commozione che si leggono le parole che Izet Ohri ha tanto nobilmente scritte e che testimoniano una Fede e una serenità e un coraggio quali sono nella tradizione guerriera albanese. Gani Ohri è caduto da eroe e la sua memoria sarà sempre presente alle generazioni nuove albanesi e italiane. E' col sangue insieme versato che si saldano i vincoli più duraturi.

Un altro documento assai interessante è rappresentato dalla lettera che è stata ricevuto dal Governo e dal Partito Fascista Albanese:

«Gli ufficiali e i soldati del 240.o Battaglione manifestano al Governo e al Partito Fascista Albanese il loro vivo e cordiale ringraziamento per il Pacco Natalizio, dono di fraternità e di fede, che essi hanno voluto offrire. Questa prova di affetto data dall'Albania ai soldati italiani sta ancora una volta a dimostrare l'intima fusione fra i due popoli albanese e italiano che, agli ordini del Duce, marciano verso le immancabili radiose fortune Imperiali. Come Comandante del 240.o Battaglione ho l'onore di dichiarare che il gesto fraterno del Governo e del Partito Fascista Albanese non sarà dimenticato dai signori ufficiali e dai soldati i quali porteranno sempre nel cuore il dolce e caro ricordo della nobile terra di Albania per la cui grandezza sono qui, vigili, in armi! — Il Comandante del Battaglione Maggiore Catelli Pierluigi». (*Stefani*).

Liete fiere di fine d'anno a Berlino

Il Ministro Pavolini presenzia a Firenze

una grande adunata fascista

FIRENZE, 31 sera

Il Fascismo fiorentino ha riaffermato oggi dinnanzi al Ministro della Cultura Popolare, venuto nella sua qualità di componente il Direttorio del Partito, a presiedere il grande Rapporto di tutte le Forze della provincia, la sua incrollabile devozione al Duce e la certezza della Vittoria nella grande lotta intrapresa dalle Potenze dell'Asse control e demoplutocrazie. Nelle prime ore del pomeriggio i Fiduciari di tutti i Gruppi Rionali hanno svolto la relazione sull'attività dell'Anno XVIII alle adunate totalitarie dei propri iscritti ed in tutti i Gruppi Rionali le manifestazioni di affetto al Fondatore dell'Impero sono state vibranti di entusiasmo e si sono concluse con il desiderio delle masse di porgere al Ministro Pavolini, perchè se ne renda interprete presso il Duce, l'offerta della loro incondizionata disciplina e dedizione. Colonne compatte di Fascisti e di appartenenti alla GIL e alle Organizzazioni del lavoro cui si è affiancato il popolo sempre più numeroso, hanno mosso dai Gruppi rionali della città e della periferia ed anche dai Fasci della Provincia, al suono delle fanfare e al canto degli inni della rivoluzione e si sono ammassate mano mano in Piazza della Signoria, ove intanto convenivano anche le Autorità politiche e sindacali della Provincia.

Migliaia e migliaia di Camicie Nere e di cittadini elevano il grido inneggiante al Fondatore dell'Impero e il grido diventa acclamazione quando gli squilli di attenti annunciano l'arrivo del Ministro della Cultura Popolare che sale su di un palco appositamente eretto dinnanzi alla Loggia dell'Orcagna.

L'invocazione « Duce Duce » si prolunga per vari minuti e grandi ritratti del Fondatore dell'Impero, scritte inneggianti e vessilli vengono agitati. Sullo sfondo della grande adunata campeggia la parola « Vinceremo ».

Sul palco insieme all'Ecc. Pavolini sono saliti anche il Sottosegretari agli Affari albanesi ed i rappresentanti delle organizzazioni fasciste di Firenze.

Dopo il saluto al Re e al Duce, ordinato dal Ministro e a cui risponde unanime il «Viva il Re» e «l'A Noi!» della folla, il Segretario Federale parla brevemente per affermare la volontà di resistere e di combattere di tutto il Fascismo fiorentino, pronto a tutti i sacrifici e a rispondere « Con Te, Duce, fino alla fine ».

(*La trasmissione continua*)

Le Camicie Nere di Cagliari

al Segretario del Partito

ROMA, 31 sera

Al Segretario del Partito è pervenuto da Cagliari il seguente telegramma:

« Le Camicie nere cagliaritane convocate a rapporto, più che mai spiritualmente unite alle gloriose Forze Armate, nella certezza della immancabile prossima vittoria, riaffermano la loro incrollabile fede ed elevano un vibrante appassionato saluto al Duce, sicuro artefice del destino imperiale della Patria fascista. Alalà. — Prefetto *Leone*, generale *Basso*; federale *Lonzu*; luogotenente generale *Malvasi* ».

* * *

Vibranti telegrammi nei quali è riaffermata la più profonda certezza nella vittoria, la unanime devozione, e la più intima unità spirituale fra il Partito, l'Esercito e il popolo, sono pervenuti al Segretario del Partito da L'Aquila, da Trieste, da Rieti, da Catania, da Rovigo, da Brescia, da Catanzaro e da Torino a nome di organizzazioni fasciste, sindacali combattentistiche e dopolavoristiche, nonchè da esponenti delle Forze Armate.

Ex generali dei Paesi Baltici

assunti dall'esercito sovietico

BERLINO, 31 sera

Il *D.N.B.* ha da Mosca che venti generali delle ex Forze Armate della Lettonia, Estonia, Lituania, sono stati assunti in servizio nell'Esercito sovietico. Gli ex tre Capi di Stato Maggiore sono stati promossi generali e tutti gli altri hanno il grado di Maggior Generale.

Due morti e 24 feriti

per un incidente ferroviario

ROMA, 31 sera

Il treno diretto della Calabria N. 82, alle ore 7 circa di stamane, ha investito a Cisterna, il treno straordinario 3728, fermo in stazione per manovra. Nell'urto è stata danneggiata la carrozza di coda del treno straordinario e si devono deplorare 2 morti e 24 feriti dei quali 3 più gravi, fra i viaggiatori. Sembra che la causa dell'urto sia stata l'inosservanza da parte del treno 82 del segnale di protezione della stazione di Cisterna, disposto a via impedita. Si procede ad inchiesta. (*Stefani*).

Ucciso da paralisi cardiaca

IMPERIA, 31 sera

Una sincope cordiaca fulminava sulla soglia di casa certo Antonio Brunati, di anni 53, da San Remo, che si voleva recare alla stazione ad attendere un figlio che veniva in licenza militare.

Padre Gemelli

felicemente operato

Ieri mattina Padre Gemelli è stato operato dal prof. Delitala, direttore dell'Istituto Ortopedico Rizzoli, per la riduzione della lussazione centrale del femore destro. Gli è stato applicato un apparecchio gessato, e si è potuto constatare, mediante radiogrammi di controllo, come la operazione sia perfettamente riuscita.

Le condizioni del paziente sono buone. Egli ha sopportato molto bene l'intervento, dopo il quale è stato visitato anche dal prof. Gasbarrini, direttore della Clinica medica di Bologna.

Le ferite lacero-contuse alla faccia sono ora perfettamente cicatrizzate.

Nella giornata di ieri ha personalmente telefonato l'Eccellenza Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale per informarsi delle condizioni dell'illustre Scienziato.

Continuano a pervenire a Padre Gemelli numerosi telegrammi di augurio. Fra gli altri hanno ieri telegrafato: l'Eccellenza Benni, il prof. Perez, il Principe Castelbarco Albai, l'Accademico De Blasi, il prof. Nicolò Castellino, l'Eccellenza Rotta, Conte Bianchi di Levagna, ecc. ecc.

L'incremento produttivo nei settori del vetro e della ceramica

ROMA, 31

Presieduta dal Ministro Ricci si è riunita la Corporazione del vetro e della ceramica. Il Vicepresidente Consigliere Nazionale Fanelli, iniziandosi i lavori, ha fatto un'ampia relazione circa l'attività svolta e da svolgere dalla Corporazione per risolvere i problemi inerenti alla produzione vetraria e ceramica ed ha tracciato le direttive per le ulteriori realizzazioni nel campo autarchico.

La Corporazione del Vetro e della Ceramica, esaminata la relazione del suo vice-presidente, concorda pienamente con essa nelle sue premesse e nelle sue conclusioni. riconoscendo, come è nella relazione stessa indicato, le possibilità future di produzione dell'industria vetraria e dei refrattari. A seguito della discussione svoltasi dalla quale è risultato come, senza aumentare gli impianti esistenti, la produzione stessa possa essere triplicata per il settore vetrario e aumentata di una metà per il settore ceramico, come per il settore dei refrattari, ove specialmente in quest'ultimo biennio si sono realizzate importanti conquiste autarchiche, mettendo l'industria in grado di poter far fronte adeguatamente alle necessità dell'industria siderurgica nazionale per i refrattari comuni, mentre tutti gli sforzi sono in atto per assicurare la indipendenza per i refrattari speciali alluminosi; prende atto, compiacendosi, della notevole attività esportatrice svolta nel settore vetrario, attività che ha dimostrato come anche nella produzione tipicamente industriale sia possibile competere qualitativamente con la concorrenza estera; impegna le categorie interessate, e in modo particolare quella della ceramica, a voler tempestivamente sviluppare gli impianti in misura da raddoppiare il potenziale di produzione sopra indicato onde incrementare sempre più la nostra esportazione non solo per i settori artistici, ma anche per gli articoli da serie, dimostrando così come l'Italia, grande maestra dell'arte vetraria e ceramica, intenda nella disciplina dell'ordine corporativo assicurarsi nuove possibilità economiche e maggiore lavoro per le proprie maestranze che in quest'ultimo decennio sono raddoppiate di numero mostrando anche per questo aspetto la capacità che hanno le nostre industrie a partecipare in modo decisivo alla grande mobilitazione del lavoro italiano.

Per incrementare ancora maggiormente l'utilizzo delle materie prime e l'uso dei combustibili nazionali, richiamandosi alla relazione del proprio vice presidente (che anche su questo argomento ha indicato quali siano le mète da raggiungere), mentre si compiace di quanto è stato attuato con lodevole iniziativa nei settori vetrari e ceramici specialmente per l'utilizzo dei combustibili nazionali, sabbie silicee, caolini e terre refrattarie: dà mandato al proprio vice presidente perchè entro due mesi, con la collaborazione della Commissione all'uopo costituita, siano formulate precise proposte per sancire con apposite norme un sempre maggiore graduale impiego delle materie prime nazionali per addivenire anche alla trasformazione degli impianti fusori, per un'integrale utilizzazione di combustibili nazionali e infine per potenziare in sommo grado il lavoro tecnico mediante la istituzione di « officine pilota », nelle principali aziende.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre « L'AVVENIRE D'ITALIA »

Efficaci azioni dell'aviazione sul fronte greco-albanese

XX, 31

(*Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia Stefani al fronte greco-albanese*).

L'armata aerea, in stretta collaborazione con l'Esercito e con la Marina, ha operato in questi giorni azioni di notevole importanza tattica e strategica, infliggendo al nemico perdite rilevantissime.

A nord di Coritza è stata colpita in pieno giorno una lunga colonna nemica in marcia sulla rotabile. Per quattro ore, in un continuo avvicendarsi di stormi, le truppe greche sono state mitragliate dalla nostra caccia I risultati sono efficacissimi. Uno dei nostri più attivi gruppi di cacciatori ha inoltre operato delle fruttifere crociere offensive su un gruppo di rotabili che dal corciano porta a Kalibaki. Infaticabile è stata poi l'opera dei bombardieri.

Gruppi di sparvieri hanno mitragliato e martellato la zona di Vescopoia dove erano stati segnalate concentramenti nemici ed il nodo stradale tra Pogradez e Leshnica. Altri gruppi hanno rovesciato su Prevesa, dove il nemico ha la sua base navale più avanzata, tonnellate e tonnellate di bombe di vario calibro e si sono visti divampare incendi. Anche un piroscafo è risultato gravemente colpito.

Sul litorale, l'opera di distruzione è stata completata dalle nostre navi da guerra che hanno tenuto sotto il fuoco dei loro cannoni di grosso calibro le forze e gli apprestamenti nemici per lunghissimo tempo. Una incursione nemica su Valona ha riportato lo stesso successo di quelle precedenti. Sui quattro *Blenheim*, venuti a gettare regolarmente le loro bombe in acqua, tre sono restati in cenere sul nostro territorio e l'altro si è potuto ficcare tra le nubi dopo essere stato ripetutamente colpito. La incursione si è svolta tra le 11,15 e le 11,30. Uno dei quattro bombardieri nemici, è stato colpito prima ancora che sgangiasse le sue bombe dalla difesa contraerea ed è venuto giù fumante come una torcia.

Una lunga visita a Gondar

del Vicerè d'Etiopia

ADDIS ABEBA, 31

L'A. R. il Vicerè si è recato stamane in volo a Gondar, atterrando in quell'aeroporto alle ore 8,45, ricevuto dal comandante lo scacchiere settentrionale e da tutte le autorità politiche e militari della regione.

L'augusto Visitatore si è intrattenuto cordialmente con gli aviatori della base aerea e quindi si è recato all'ospedale ove ha compiuto, durante due ore, una affettuosa visita ai combattenti feriti. Raggiunta infine la sede del Comando truppe, il Vicerè ha esaminato, in una serie di lunghi ed importanti colloqui, i problemi militari politici ed amministrativi interessanti lo scacchiere nord dell'Impero. Nel pomeriggio il Vicerè sempre in aereo è ripartito rientrando ad Addis Abeba.

Gravissimi danni

per inondazioni in Anatolia

SMIRNE, 31

Le inondazioni verificatisi nella pianura di Menemen e di Manissa hanno sommerso 70 villaggi. Quattro villaggi colpiti dalle innondazioni sono stati interamente sgombrati dalla popolazione. Anche due villaggi presso Pergamo sono stati sgombrati; numerosi ponti sono stati danneggiati e le comunicazioni tra Smirne, Pergamo e Dikilli-Menemen sono interrotte. Le acque alte due metri coprono la ferrovia perciò il servizio è stato sospeso. La « Mezzaluna Rossa » compie sforzi enormi per recare aiuti agli abitanti. Anche la zona di Brussa è inondata e parecchie linee telefoniche e telegrafiche sono interrotte. Le acque hanno invaso alcuni quartieri della città di Brussa. Anche nel Vylayet di Belikessir due fiumi sono straripati.

Limitazioni dei consumi alimentari

in Jugoslavia e in Romania

BELGRADO, 31

E' imminente un ordinamento speciale per la distribuzione dei generi alimentari in Jugosyavia. Entro il prossimo mese di gennaio entreranno in vigore le tessere per il pane.

BUCAREST, 31

La Romania, in seguito alle difficoltà di approvvigionamento, ha limitato il consumo dei generi alimentari. Il governo romeno ha, infatti, disposto che la vendita della carne venga effettuata soltanto il sabato, la domenica, il lunedì e il martedì. Il martedì è autorizzata anche la vendita di frattaglie. Altri giorni della settimana è ammessa solo la vendita del pollame. Anche i grassi di maiale possono essere venduti solo nei giorni in cui è ammessa la vendita della carne fresca. Per l'olio, il burro e le uova, non esistono restrizioni ufficiali, ma questi generi si trovano raramente e a caro prezzo.

Il pane si vende 24 ore dopo la cottura ed è di tipo unico miscellato.

L'autoparco di un nostro campo d'aviazione del C.A.I.

E. GUIZZARDI Succ. BARONI

Via Rizzoli 9 - Tel. 26109 - Via Caprarie 4

da martedì 7 gennaio

VENDITA DI FINE STAGIONE

SCAMPOLI